

Introduzione

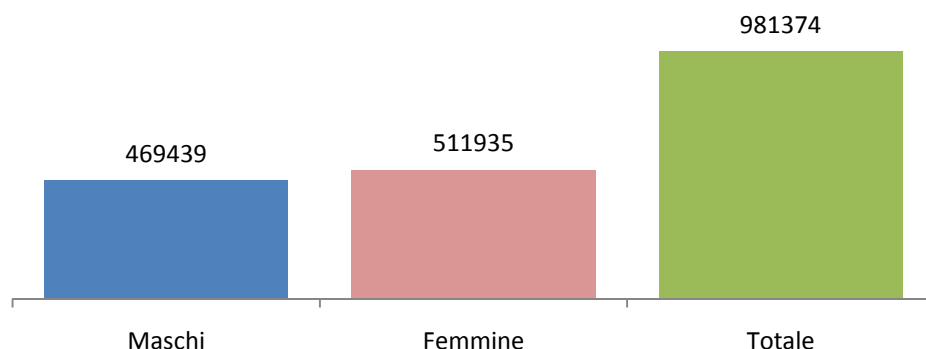
Introduzione

I - la popolazione residente

Parte prima: La popolazione residente totale

ammontare della popolazione al 31 dicembre 2016

La popolazione residente, pari a 981.374 unità, è diminuita del 2,58% rispetto al 2010. Il minor dato demografico è attribuibile al saldo migratorio da/per altri comuni (strutturalmente negativo), non controbilanciato dal più recente saldo migratorio dall'estero (positivo), al saldo naturale (negativo ininterrottamente dall'anno 2009) e alle attività di cancellazione per irreperibilità effettuate a seguito di accertamento e, in particolare, delle attività straordinarie di revisione dell'anagrafe comunale successive al Censimento generale della popolazione del 2011.

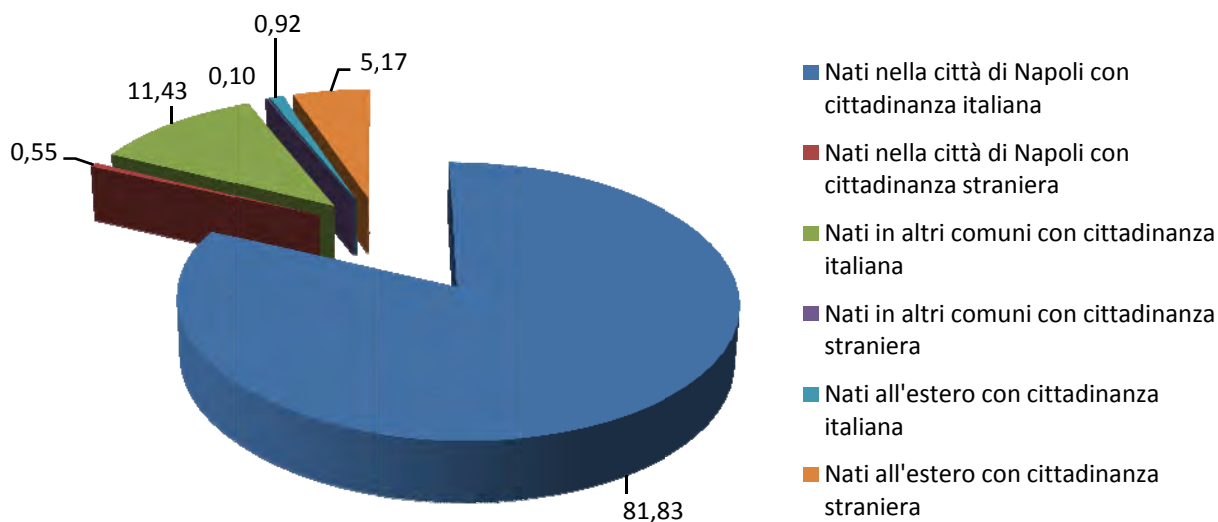


solo napoletani (o quasi)

Su 981.374 residenti, quelli nati a Napoli sono 808.461 (82,38 su cento), di cui 3.241 con cittadinanza straniera.

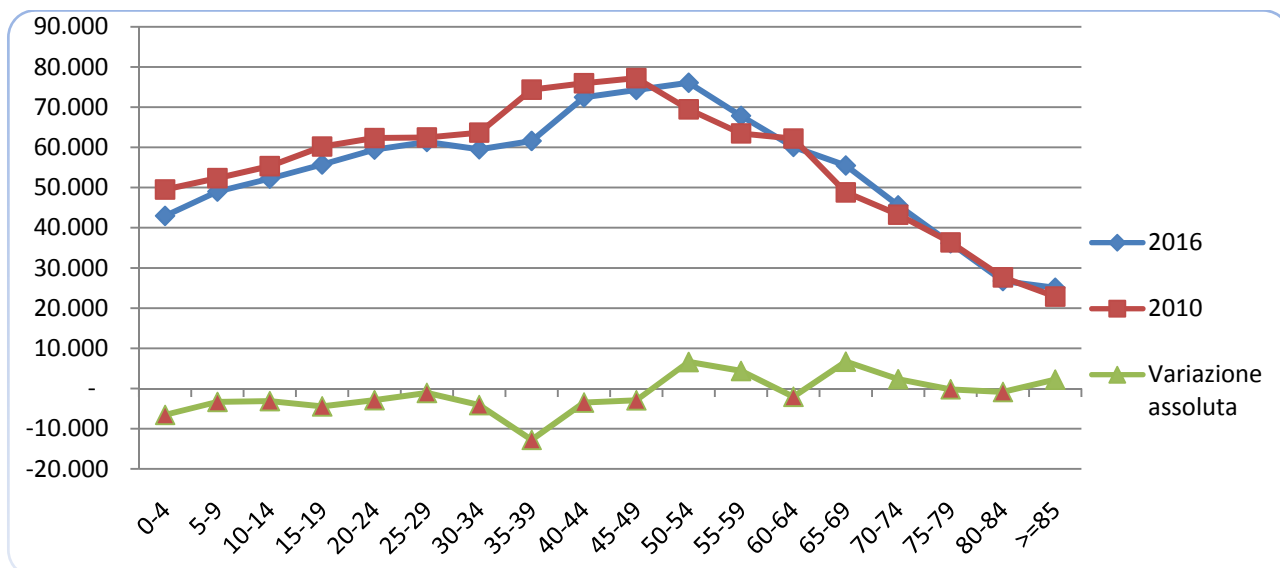
Confrontando le provenienze degli abitanti della città, si nota che la quota di coloro che provengono da altri comuni italiani è pari all'11,53%. Tuttavia, su 100 residenti nati in altri comuni italiani 53,20 provengono dalla provincia di Napoli (60.189). Rispetto al 2010 è aumentata la percentuale dei residenti immigrati stranieri.

Popolazione residente al 31/12/2016 per luogo di nascita - valori relativi



età - una città demograficamente meno giovane

A determinare l'ordine di grandezza della variazione della popolazione le singole classi di età non hanno contribuito in ugual misura. Si osservano, anzi, differenze riguardanti non solo il livello delle variazioni ma anche la direzione del movimento. Per la popolazione con età inferiore ai 50 anni la variazione risulta sempre negativa. Nelle altre classi si hanno, invece, variazioni positive di varia entità ad esclusione delle classi 60-64, 75-79 e 80-84, per le quali si registra un lievissimo decremento.



In conseguenza di tali difformità di andamento, la composizione secondo l'età della popolazione ha registrato, nel corso del tempo, significative variazioni. I dati mettono in evidenza il fenomeno del progressivo minore peso relativo delle classi di età giovanili e del correlativo incremento delle classi di età avanzate e senili della popolazione.

La struttura per età di una popolazione è, in ogni momento, funzione della storia passata delle sue natalità e mortalità nonché delle migrazioni.

Un modo analitico di rappresentare i rapporti tra le classi di età di una popolazione – anche a scopo di fare dei paragoni con altre popolazioni- è la costruzione della *piramide delle età*, generalmente riferita a classi annuali o quinquennali, distinte per maschi e femmine.¹

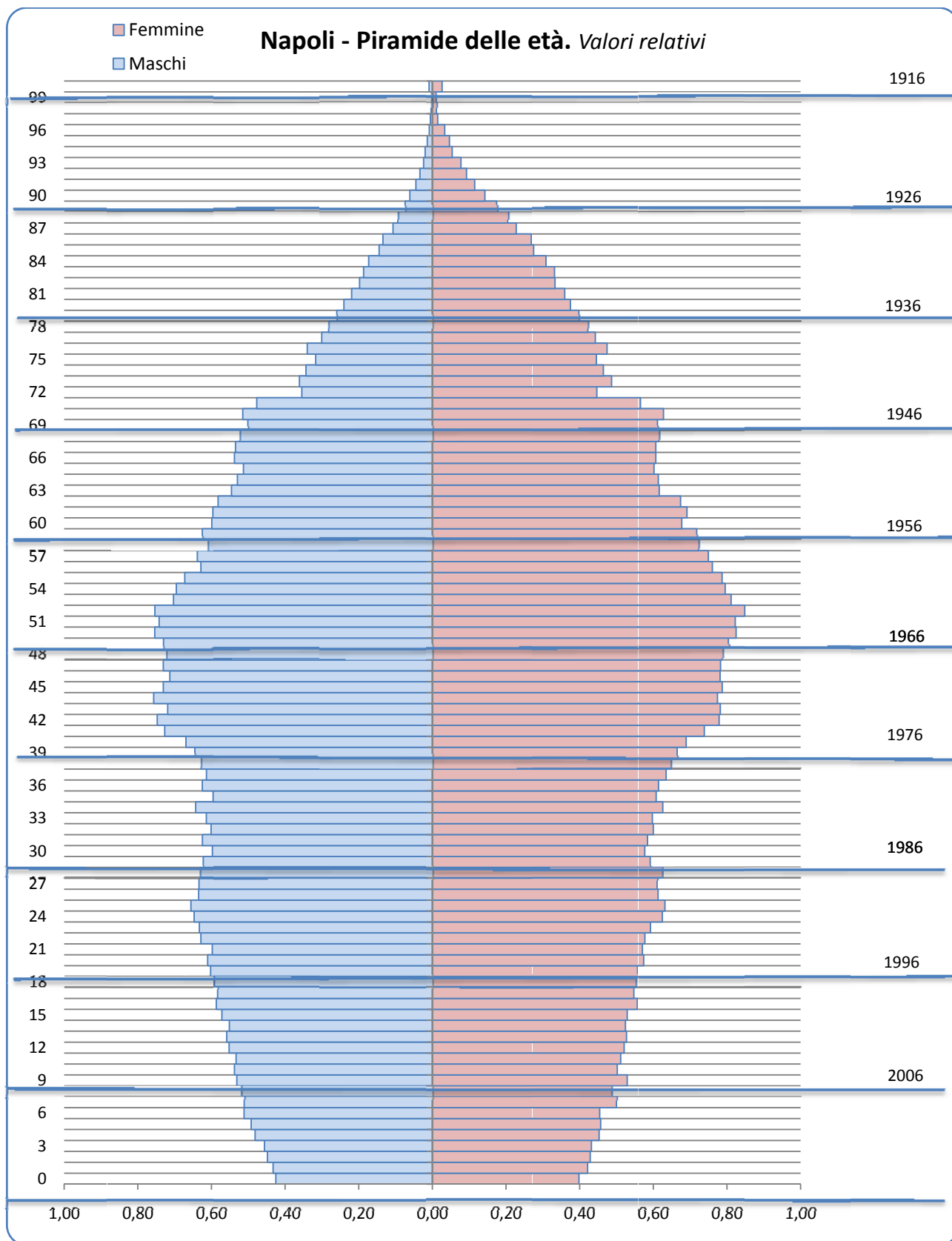
La figura che segue riporta la piramide delle età della popolazione della città di Napoli al 31 dicembre 2016. La struttura per età della popolazione risulta sempre più lontana da quella rappresentazione grafica a "piramide" con basi larghe (alti tassi di natalità) e vertici stretti (alti tassi di mortalità in età avanzate).

La riproduttività sotto la soglia di sostituzione delle generazioni e la longevità crescente sono ormai da decenni le determinanti di una riconfigurazione della struttura per età della popolazione ad *anfora*, determinata, innanzitutto, dal progressivo invecchiamento delle generazioni del baby boom.

Dopo la breve inversione degli anni sessanta, a partire dalla metà degli anni settanta si osserva una forte caduta della natalità e, più in generale, uno dei più intensi cambiamenti del panorama demografico (cambia il quadro culturale e legislativo correlato ai comportamenti della popolazione).

¹ L'età è indicata in anni compiuti, pertanto, nel caso di classi annuali, con 0 anni si indicano tutti gli individui nati che non hanno ancora compiuto il primo compleanno; con 1 anno coloro che hanno compiuto il primo compleanno ma non il secondo, e così via. Nel caso, invece, di classi quinquennali, nella classe 0-4 sono comprese 5 generazioni annuali di nati, dai neonati a coloro che stanno per compiere - ma non l'hanno compiuto- il 5° anno di età, e così via.

Un trend negativo che si è aggravato in coincidenza della più recente crisi economico-finanziaria, dopo il parziale recupero della natalità registrato nel 1999, quando il quoziente generico di natalità raggiunse nel nostro capoluogo il valore del 15,7 per mille.²

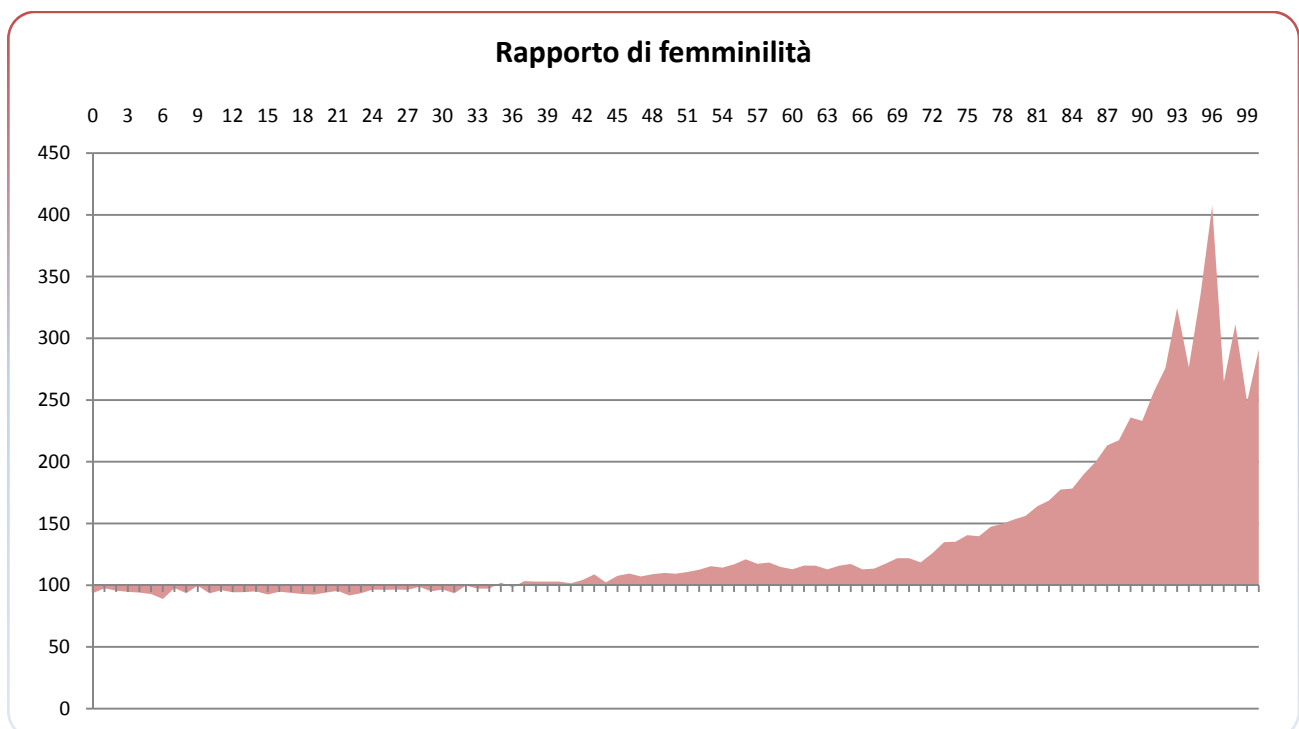
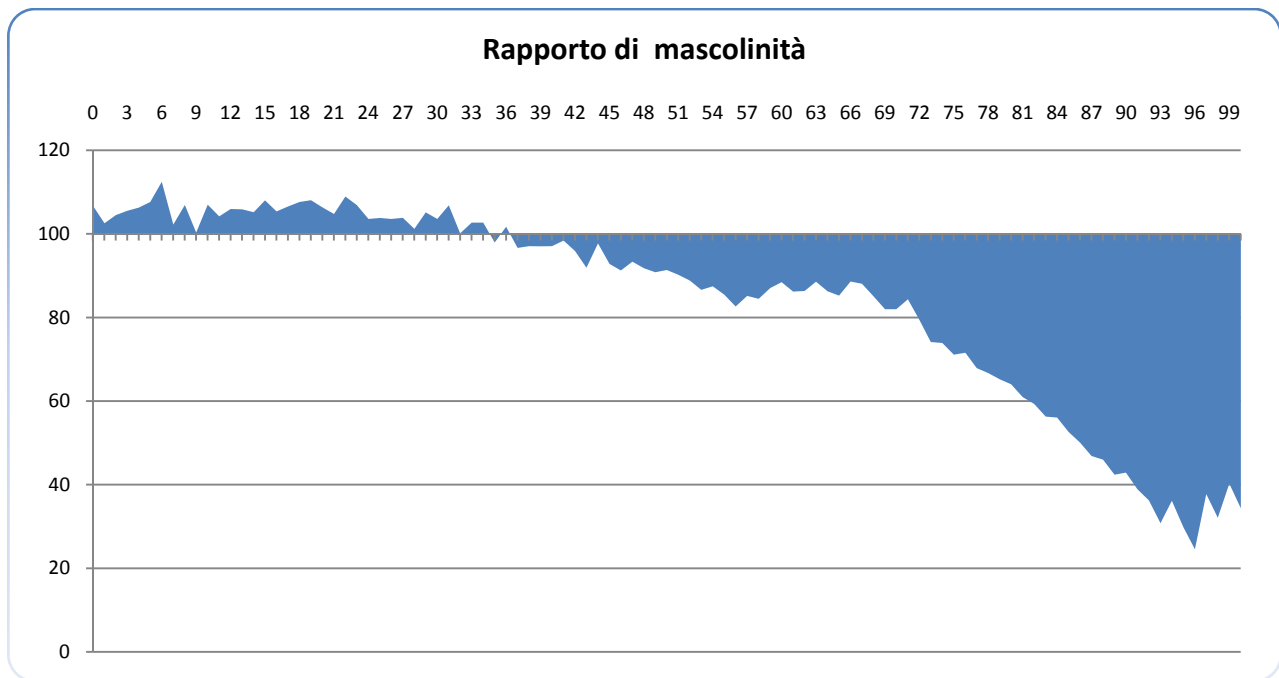


² I timidi segnali di ripresa registrati nell'ultimo biennio, più che ad una inversione di tendenza, fanno pensare ad un rallentamento del trend negativo in atto.

Sesso – le donne sono più numerose

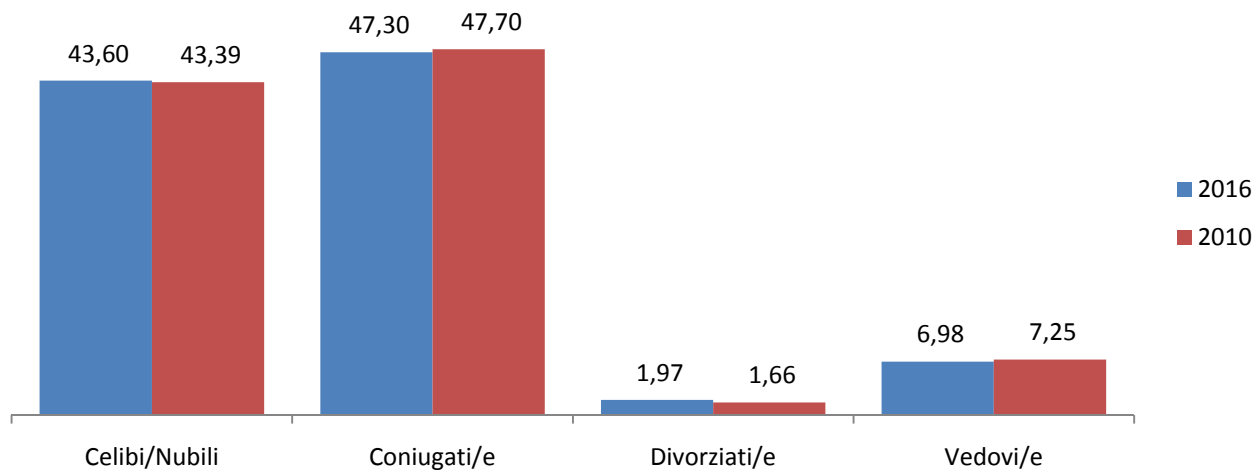
Complessivamente, il peso della popolazione maschile risulta essere minore di quello femminile: 91,70 uomini ogni 100 donne.

Si osserva che alla nascita il rapporto tra maschi e femmine è mediamente 106 maschi su 100 femmine. Man mano che si avanza nell'età, il rapporto si equilibra, per poi spostarsi verso la prevalenza femminile nelle fasce più avanzate. Poiché le donne vivono mediamente più a lungo dei maschi, con una popolazione invecchiata si rilevano alti tassi di femminilità.

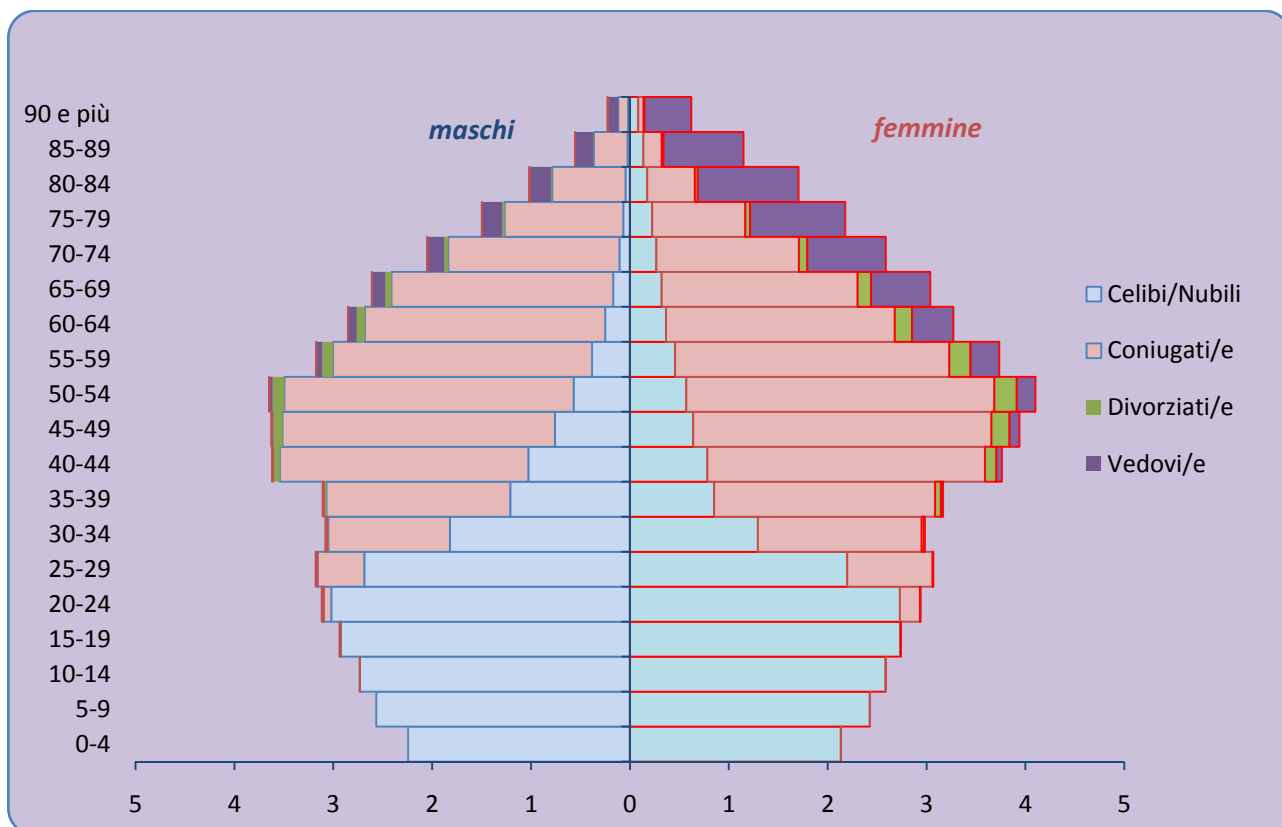


stato civile - aumentano separati e divorziati

Aumenta lievemente l'incidenza percentuale dei celibi/nubili sul totale della popolazione (dal 43,39% al 43,60%), quella dei separati/divorziati (dall'1,66% al 1,97%). Diminuisce, invece, quella dei coniugati (47,3 coniugati ogni cento residenti, contro 47,7 del 2010) e quella dei vedovi (dal 7,25% al 6,98%).



Dalla figura si rileva come la già evidenziata longevità delle donne nelle fasce di età più avanzate si riflette sul numero di vedovi.

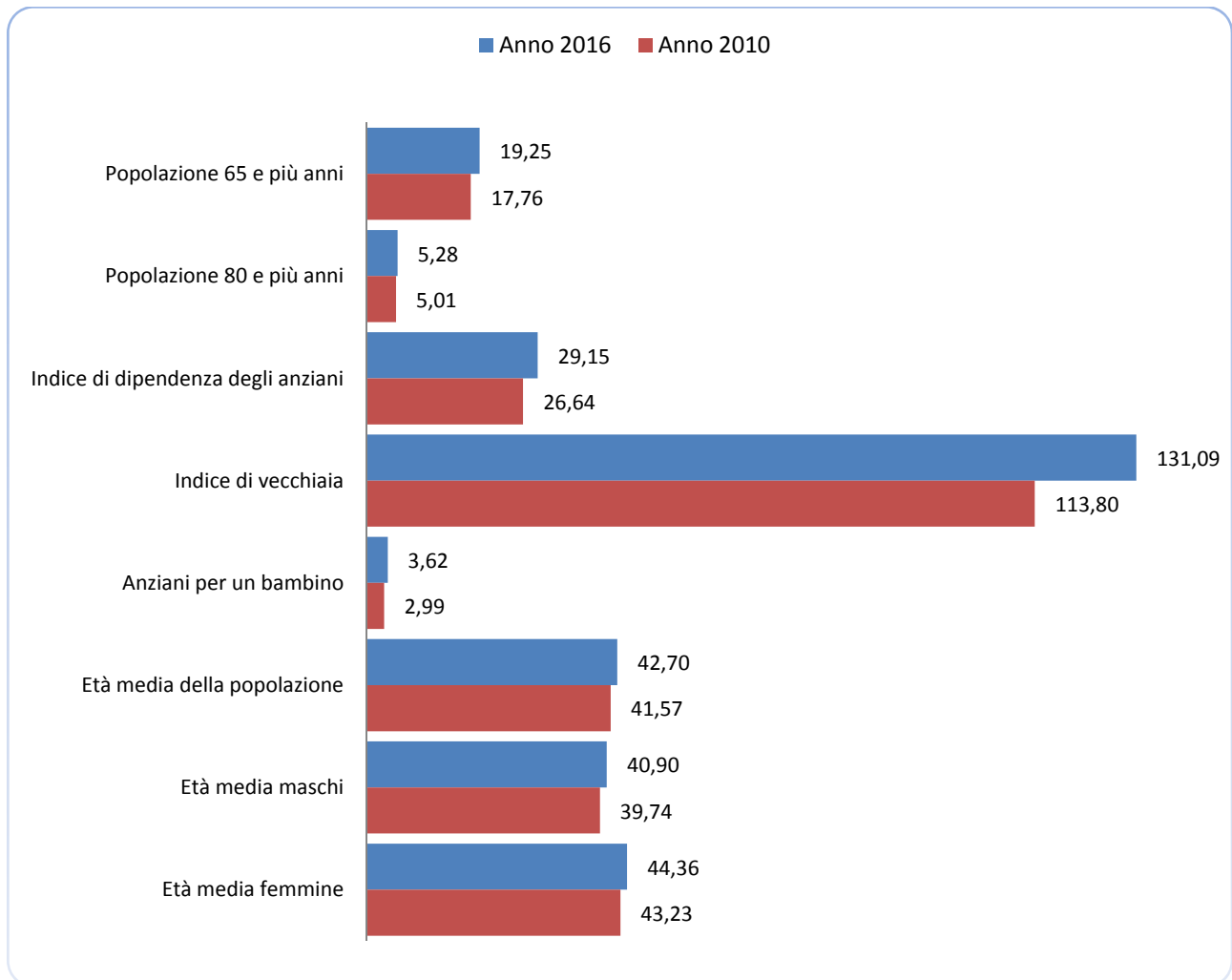


Indicatori di sintesi per un confronto temporale

Una città con più anziani

La popolazione di Napoli, anche se in misura inferiore alla media nazionale e a quella delle grandi città metropolitane, sta invecchiando, cioè sta aumentando al suo interno la proporzione di individui appartenenti alle classi di età anziane, mentre diminuisce la quota di persone di età infantile e giovanile.

Il fenomeno può essere colto grazie alla lettura di alcuni indicatori:



1. aumenta il peso percentuale della popolazione di 65 anni:
 - le persone di 65 anni e più rappresentano il 19,25% del totale della popolazione (17,76% nel 2010), tra queste la percentuale di donne è notevolmente superiore a quella degli uomini: 141,99 donne ogni 100 uomini, nel 2010 150,31;
2. aumenta il peso percentuale della popolazione di 80 anni e più:
 - le persone di 80 anni e più rappresentano il 5,28% del totale della popolazione (5,01% nel 2010), tra queste il numero delle donne è ancor più rilevante: 193,68 donne ogni 100 uomini, nel 2010 erano 202,09;
3. aumenta l'indice demografico di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva fra i 15 e i 64 anni) e, quindi, cresce il "debito demografico" nei

confronti delle generazioni future in termini di sostenibilità (previdenza, spesa sanitaria, assistenza, welfare):

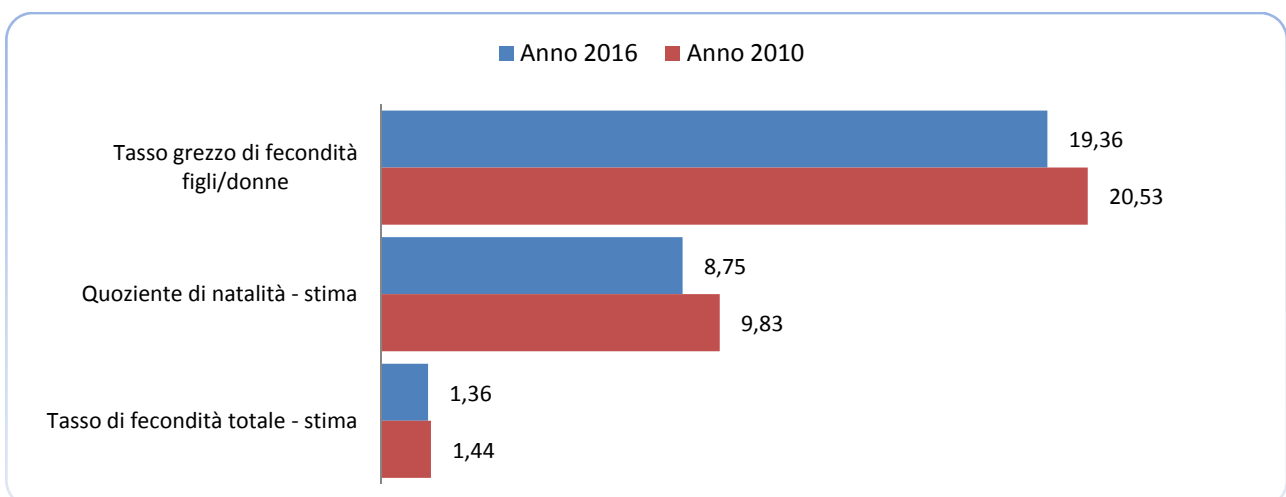
- negli ultimi sei anni, l'indice demografico di dipendenza degli anziani è passato dal 26,64 del 2010 al 29,15 del 2016 (+9,30%);
- 4. aumenta l'indice di vecchiaia della popolazione, ossia il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni):
 - se già nel 2010 la popolazione con 65 anni e più superava di 2,15 punti percentuali la popolazione fra 0 e 14 anni, nei sei anni successivi tale gap si è più che raddoppiato (4,55 punti percentuali). Negli ultimi sei anni, l'indice di vecchiaia è passato da 113,80 anziani ogni 100 giovani a 131,09 (+15,20%);
- 2. aumenta il numero di anziani per un bambino:
 - la riduzione della presenza dei bambini con meno di sei anni e l'aumento di quella anziana (popolazione di 65 anni e più) determina un rapporto di 3,62 anziani per un bambino, contro i 2,99 del 2010;
- 5. aumenta l'età media della popolazione.

Una città con meno nascite

La presenza di una quota estremamente significativa di persone nelle età più avanzate della vita è dovuta principalmente all'innalzamento dei livelli di sopravvivenza e alla riduzione della fecondità.

Riguardo all'innalzamento della sopravvivenza, secondo le ultime stime provinciali Istat disponibili, a Napoli dall'anno 2002 la speranza di vita alla nascita è aumentata di 2,1 anni: nel 2015 le donne potevano contare su un'aspettativa di vita di 82,3 anni e gli uomini di 77,9. Il continuo spostamento del livello di sopravvivenza è stato in particolare determinato dalla riduzione della mortalità nelle età senili: la speranza di vita a 65 anni si attesta nel 2015 a 20 anni per le donne e a 17 anni per gli uomini.

Riguardo alla bassa fecondità, per l'analisi utilizziamo un indicatore calcolabile solo sui dati di stato della popolazione, il Tasso grezzo di fecondità figli/donne (TTFD). Nel 2016, per cento donne in età compresa fra i 15 e i 49 anni si registrano 19,36 bambini con meno di 5 anni, contro un valore di 24,68 del 2010 (valori al di sotto del 30% indicano popolazioni mature a bassa fecondità).

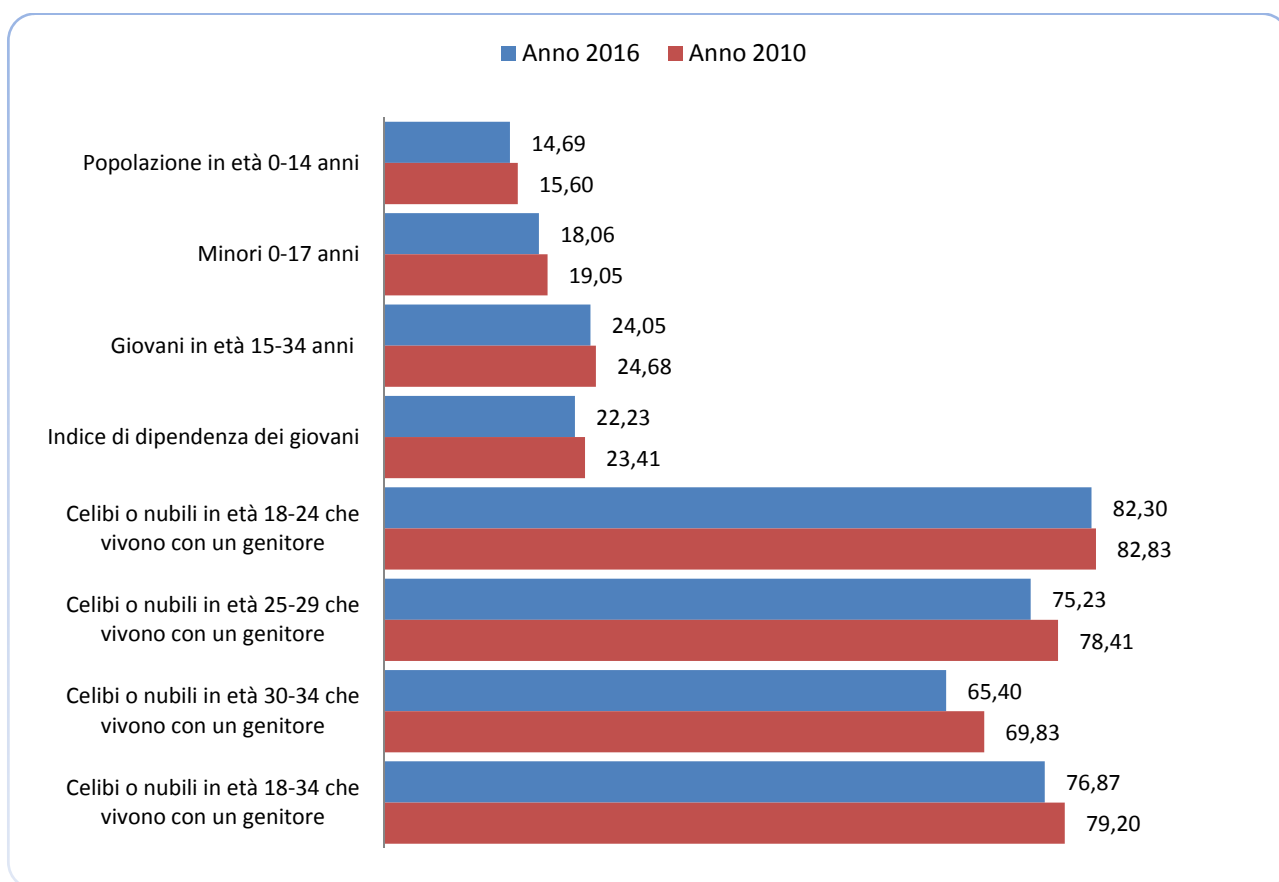


La stima³, a partire da tale tasso, degli indici correnti della dinamica demografica, conferma una riduzione del *quoziente generico di natalità* (numero medio di nati per mille abitanti) che passa, nello stesso periodo, dal 9,83 all'8,75 per mille abitanti e del *tasso di fecondità totale* (numero medio di figli per donna) transitato da 1,44 figli per donna a 1,36 nel 2016.

Dati che confermano che anche la città di Napoli, come le altre città meridionali, un tempo roccaforti della fecondità, è incessantemente interessata dal declino della fecondità, e registra valori ben al di sotto della soglia naturale di sostituzione (2,1 figli per donna).

Una città con meno giovani

Come conseguenza di un persistente regime di bassa fecondità, sia le generazioni di giovanissimi (0-14 anni), sia le generazioni di ragazzi che oggi hanno tra i 15 e i 34 anni - quelle nate tra la fine degli anni settanta e il 2000 – sono numericamente inferiori a quelle che le hanno precedute.



Tra i giovani resta elevata la percentuale di quelli non sposati che continuano a vivere nella famiglia di origine. I dati demografici confermano un prolungamento della fase giovanile: i figli rimangono sempre più a lungo nella loro famiglia in attesa di realizzare un proprio progetto di vita autonomo. Alcuni di questi, poi, stanno con i genitori più degli altri: su cento giovani adulti celibi/nubili tra i 30 e i 34 anni, sono 65,40 coloro che vivono ancora con un genitore, con una leggera prevalenza delle donne (65,78) sugli uomini (65,13).⁴

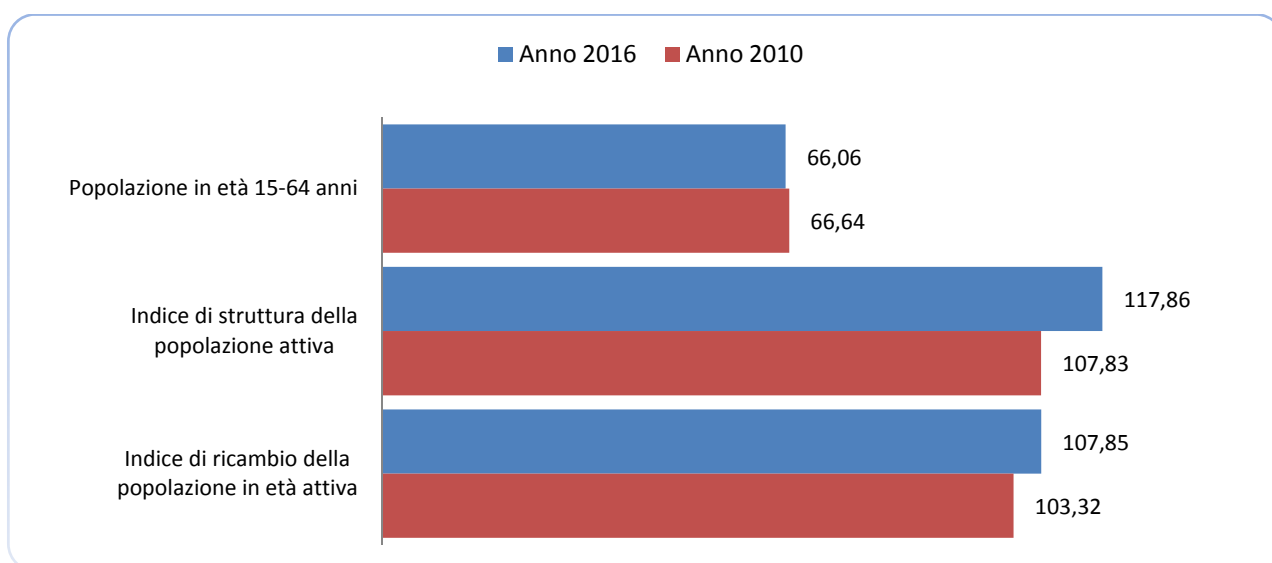
³ Le relazioni che legano le tre misure sono riportate nella parte conclusiva (*Indicatori*).

⁴ Per un approfondimento sui dati censuari vedi Appendice B.

Una città con una popolazione in età lavorativa meno dinamica

Premesso che il dato sulla popolazione in età attiva (15-64 anni) esprime esclusivamente un potenziale lavorativo, e non l'effettiva popolazione che lavora, i dati confermano il progressivo grado di invecchiamento anche di questo settore:

1. si riduce lievemente il peso percentuale della popolazione in età attiva (15-64 anni);
2. aumenta l'indice di struttura della popolazione attiva, rapporto tra le 5 classi più vecchie (quelle tra i 40 e i 64 anni) e le 5 più giovani (quelle tra i 15 e i 39 anni) che saranno destinate a sostituirle:
 - negli ultimi sei anni l'indice è passato dal 107,83% al 117,86%, a conferma di una popolazione tendenzialmente decrescente (in qualsiasi popolazione stazionaria o crescente questo rapporto è inferiore al 100%). Tanto più alto è l'indice, tanto più anziana è la struttura della popolazione in età lavorativa e, quindi, minore è la versatilità, l'adattamento, il dinamismo;
3. aumenta l'Indice di ricambio della popolazione in età attiva, rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19 anni):
 - negli ultimi sei anni l'indice è passato dal 103,32% al 107,85%. Demograficamente, l'aumento dell'indice esprime un miglioramento: sono più quelli che escono dall'età attiva che quelli che vi entrano. L'indice ha un interesse soprattutto congiunturale; le nuove leve trovano lavoro anche in funzione dei posti che vengono resi disponibili da coloro che escono dal mercato del lavoro, soprattutto per motivi di età e di pensionamento.



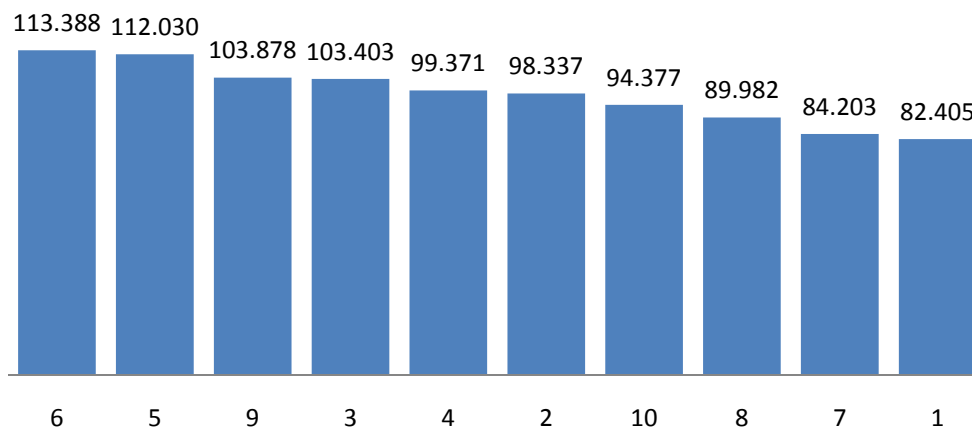
Si ribadisce che i dati su cui si basano gli indici sono quelli della popolazione totale di queste classi d'età, senza specificazione di occupati e non occupati; i risultati vanno letti perciò come indici del rapporto tra movimenti potenziali in entrata e in uscita nel/dal mercato del lavoro. Naturalmente, il processo di invecchiamento delle classi della popolazione in età attiva si è manifestato progressivamente nel tempo ma con intensità territorialmente differenziate.⁴

⁴ Dall'analisi dei dati censuari del secondo dopoguerra, relativi al capoluogo partenopeo, è possibile osservare il progressivo aumento del rapporto percentuale tra i più maturi, cioè in età da 40 a 64 anni, e i più giovani, cioè in età da 15 a 39 anni. Se nel 1951 i più giovani risultavano essere in numero maggiore dei più maturi per una proporzione del 58%, questa eccedenza si è ridotta al 21% nel 2001, e si è addirittura ribaltata nel 2011, quando gli anziani hanno prevalso sui giovani per una proporzione dell'8%.

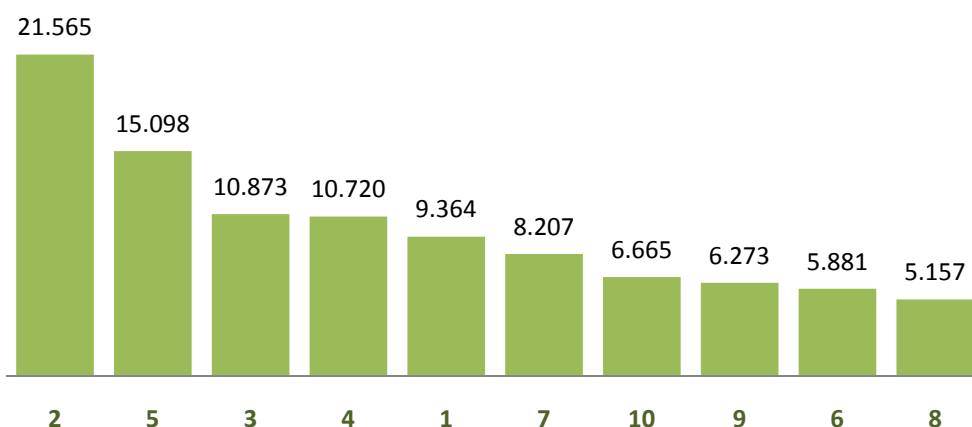
Il confronto territoriale: le municipalità e i quartieri

Al 31 dicembre 2016 la municipalità con il maggior numero di residenti è la sesta (*Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio*), quella più densamente popolata è la seconda (*Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, San Giuseppe*) con 21.565 abitanti per km².

Popolazione residente per municipalità



Densità abitativa (ab/km²) per municipalità



Indicatori di sintesi per un confronto territoriale

Gli indicatori di sintesi introdotti per il confronto temporale della struttura demografica della popolazione comunale sono, di seguito, rielaborati a livello territoriale sub-comunale⁵. In particolare, in considerazione del valore raggiunto dall'indice di vecchiaia (inferiore a 100, superiore a 100 ma inferiore al valore medio cittadino e superiore al valore medio cittadino), le municipalità sono raggruppate in tre macroaree.

Tuttavia, per evidenziare le differenze esistenti all'interno di ciascuna macroarea, gli stessi indicatori sono proposti anche per singola municipalità e quartiere. Si riscontrano, allora, differenze significative nell'ottava municipalità tra Pianura e Soccavo. Mentre, infatti, quest'ultimo presenta un livello di invecchiamento superiore a quello medio cittadino, a Pianura si registrano appena 88,68 anziani per cento giovanissimi, cioè una percentuale inferiore solo a quella di San Pietro a Patierno, il quartiere più "giovane" della città.

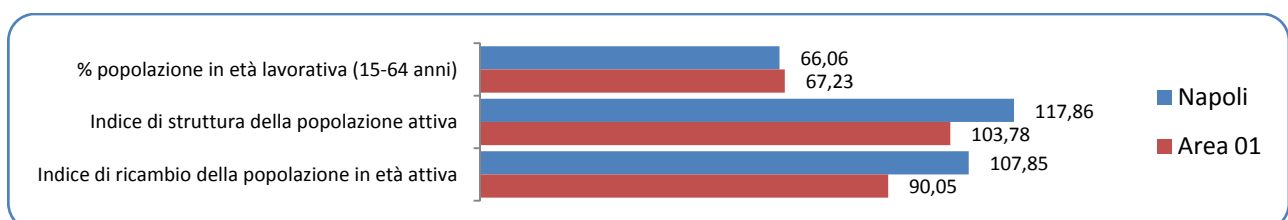
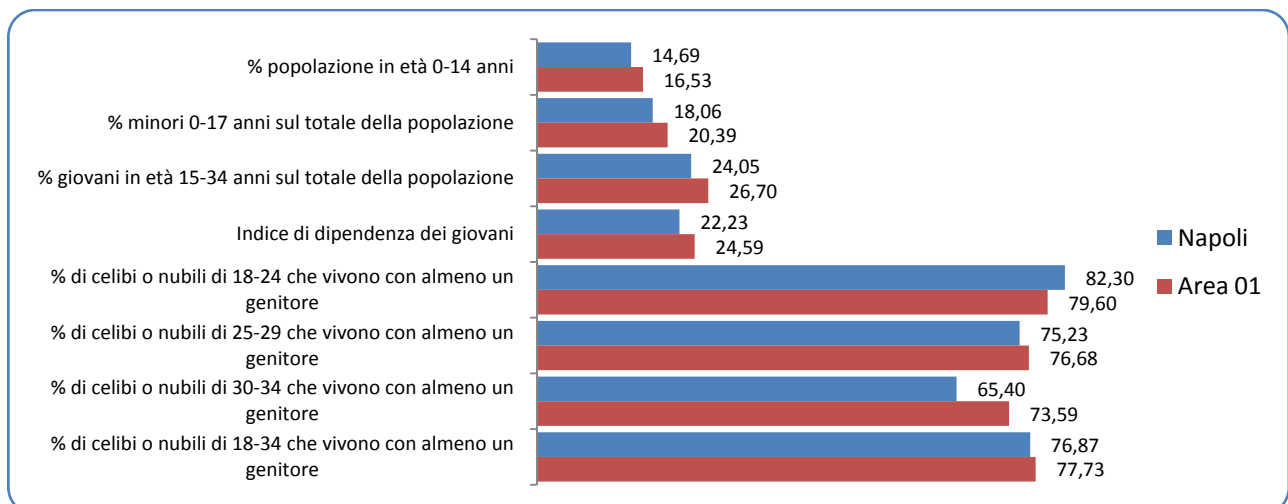
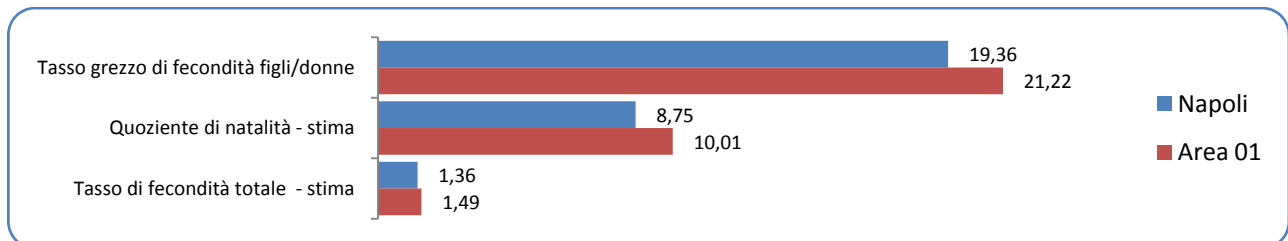
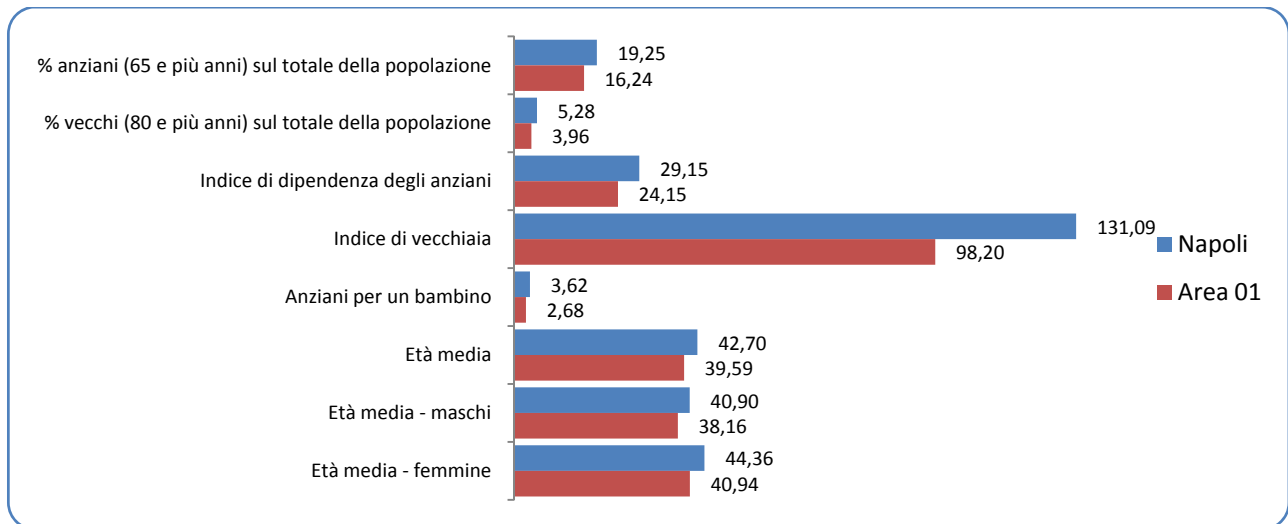
Differenze sono riscontrabili anche nella struttura demografica della popolazione dei quartieri della seconda municipalità, dove il valore dell'indice di vecchiaia di San Giuseppe è inferiore solo a quello dei quartieri Vomero e Arenella, in assoluto i due quartieri più "vecchi".

⁵ Nella III parte sono disponibili grafici e cartogrammi degli indicatori per municipalità e quartiere

Area 01 – indice di vecchiaia inferiore a 100

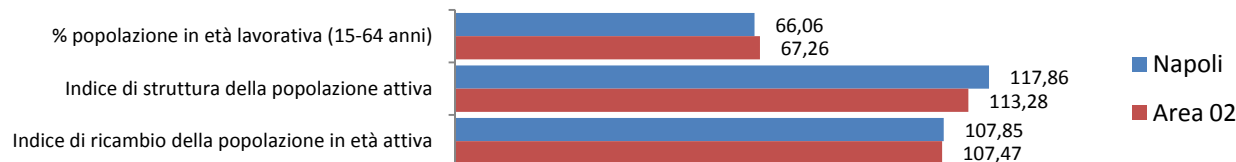
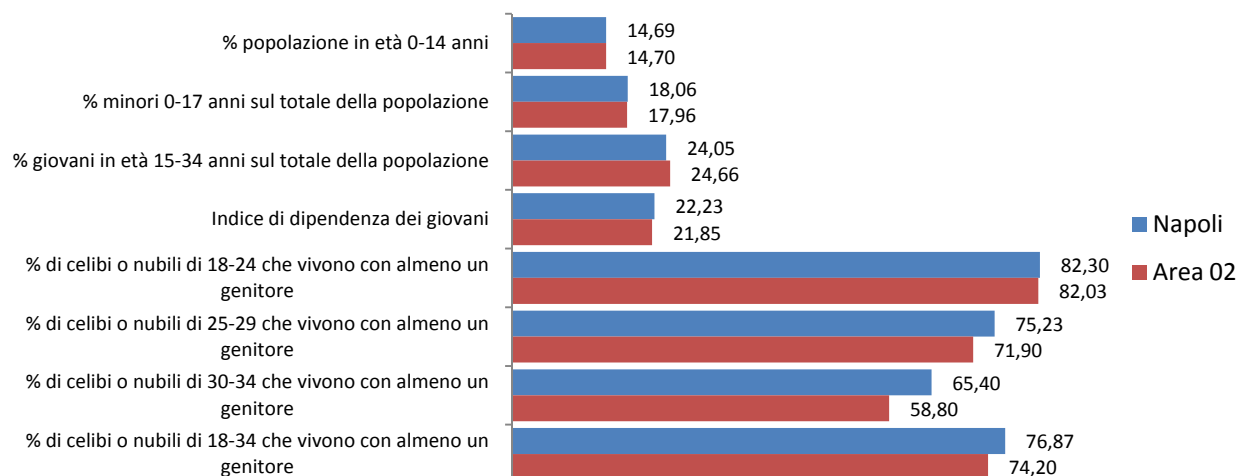
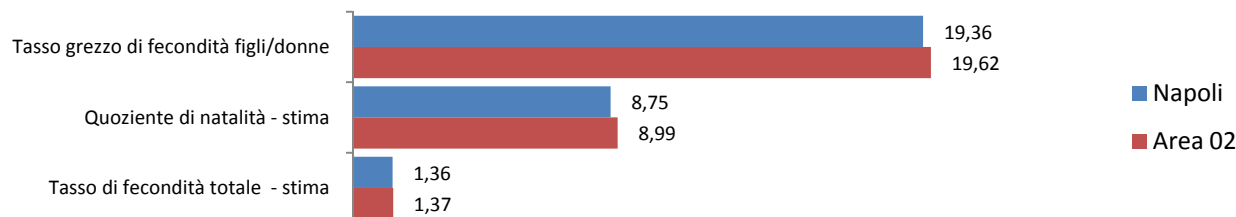
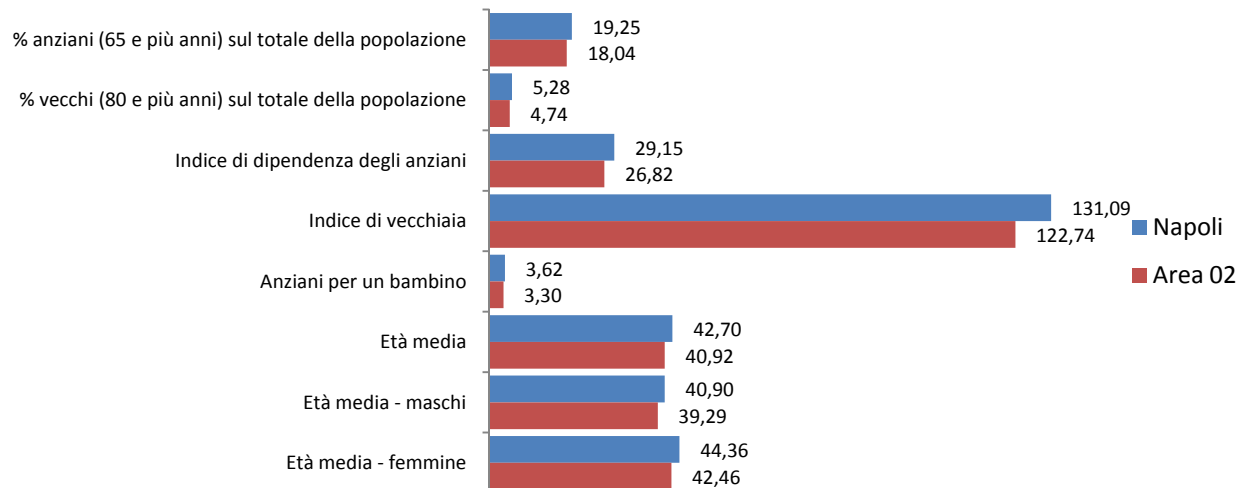
L'area territoriale a nord, est e nord est della città, costituente, rispettivamente, la municipalità 8 (*Piscinola, Chiaiano, Scampia*), 6 (*Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio*) e 7 (*Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno*), è caratterizzata da un livello di fecondità ancora relativamente elevato rispetto alle altre aree e dal più basso livello di invecchiamento. La percentuale di popolazione con meno di 15 anni è la più alta.

E' l'unica macroarea cittadina in cui la percentuale di ultra-sessantacinquenni non ha ancora superato quella della popolazione più giovane (98,20 ultra-sessantacinquenni per ogni cento giovani).



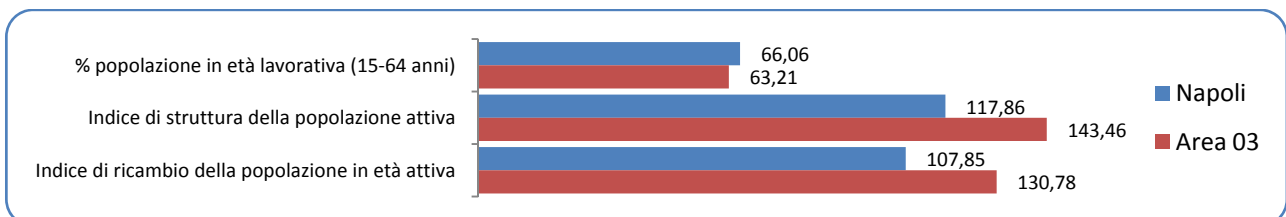
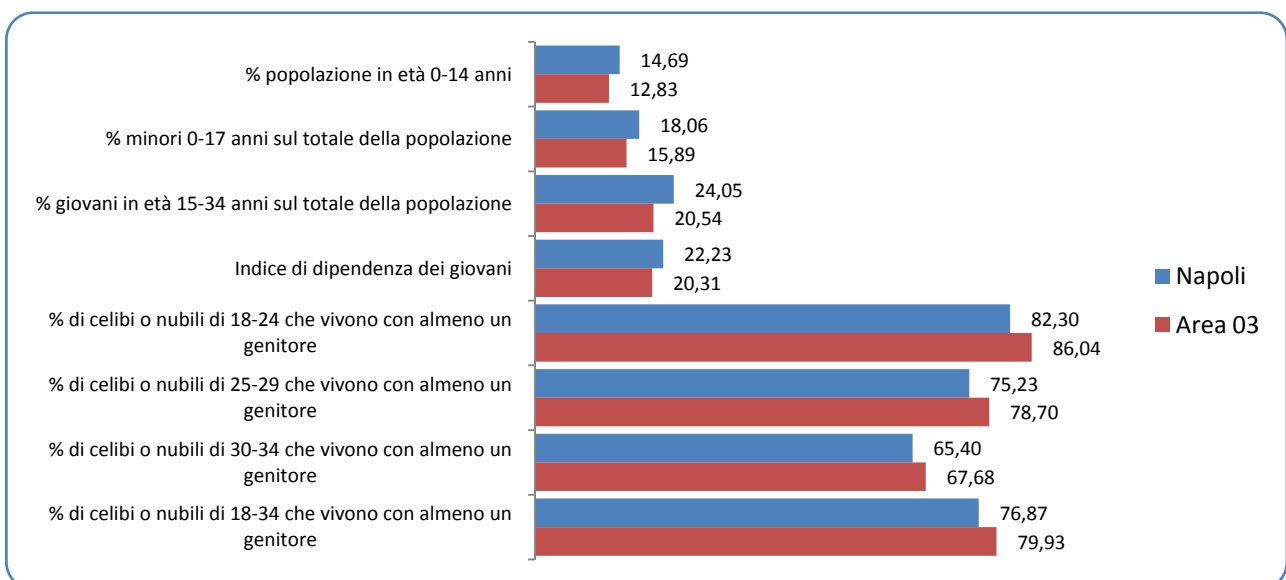
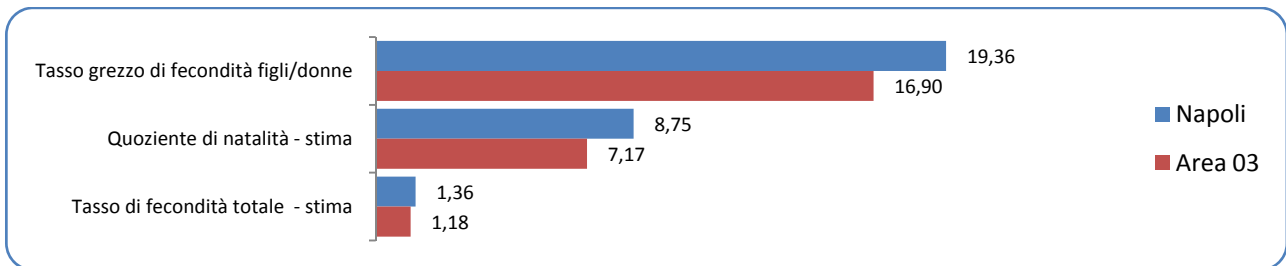
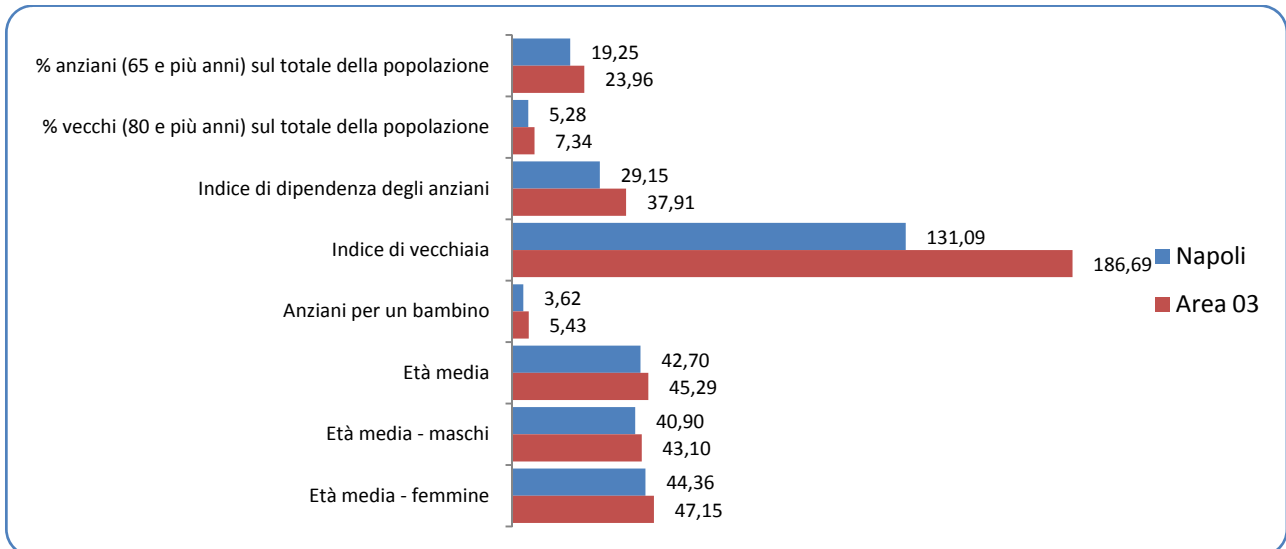
Area 02 – indice di vecchiaia superiore a 100 ma inferiore al valore medio cittadino

Nell'area territoriale a nord-ovest e al centro della città (centro-est, centro-nord e centro) corrispondente alle municipalità 9 (*Soccavo, Pianura*), 4 (*San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale*), 3 (*Stella, San Carlo all'Arena*) e 2 (*Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, San Giuseppe*), il peso percentuale degli anziani, pur superando quello dei giovani, è inferiore a quello cittadino: 122,74 ultra-sessantacinquenni per cento giovani con meno di 15 anni. Tuttavia, tra le municipalità, la nona si presenta come limite tra l'Area 01 e 02.



Area 03 – indice di vecchiaia superiore al valore cittadino

L'area territoriale posta a centro-ovest, ovest e collinare corrispondente alle municipalità 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando), 10 (Bagnoli, Fuorigrotta) e 5 (Arenella, Vomero), è caratterizzata da un livello d'invecchiamento elevato: 186,69 ultra-sessantacinquenni per cento giovani. Indice che raggiunge il valore più alto nella quinta municipalità (210,28 anziani per ogni cento giovani).



Indicatori demografici - Anno 2016 - Riepilogo per macroarea e municipalità

anziani	Napoli	Municipalità				Area 01	Municipalità					Area 02	Municipalità				Area 03
		8	6	7	9		4	3	2	1	10		5				
% popolazione 65 e più anni sul totale della popolazione	19,25	15,69	16,52	16,45	16,24	17,28	17,43	19,20	18,23	18,04	22,30	23,11	25,90	23,96			
% popolazione 80 e più anni sul totale della popolazione	5,28	3,80	4,03	4,05	3,96	3,96	4,60	5,45	4,95	4,74	6,83	6,57	8,37	7,34			
Indice di dipendenza degli anziani	29,15	23,03	24,74	24,57	24,15	25,66	25,49	29,23	26,92	26,82	34,68	36,13	41,93	37,91			
Indice di vecchiaia	131,09	96,84	98,70	98,96	98,20	112,13	122,78	127,18	129,95	122,74	166,47	178,42	210,18	186,69			
Anziani per un bambino	3,62	2,64	2,71	2,70	2,68	2,99	3,22	3,60	3,44	3,30	4,85	5,04	6,26	5,43			
Età media	42,70	40,33	40,24	40,37	39,59	41,54	41,85	42,51	42,46	40,92	45,13	45,33	47,09	45,29			
Età media - maschi	40,90	38,91	38,83	38,95	38,16	40,26	40,07	40,55	40,69	39,29	43,11	43,36	44,67	43,10			
Età media - femmine	44,36	41,68	41,57	41,70	40,94	42,75	43,60	44,31	44,15	42,46	46,86	47,06	49,07	47,15			

fecondità / natalità	Napoli	Municipalità				Area 01	Municipalità					Area 02	Municipalità				Area 03
		8	6	7	9		4	3	2	1	10		5				
Tasso grezzo di fecondità figli/donne	19,36	20,70	21,45	21,46	21,22	20,49	19,74	19,15	19,09	19,62	17,21	17,51	16,12	16,90			
Quoziente di natalità - stima	8,75	9,85	10,07	10,10	10,01	9,43	8,93	8,80	8,79	8,99	7,49	7,52	6,64	7,17			
Tasso di fecondità totale - stima	1,36	1,45	1,50	1,50	1,49	1,43	1,38	1,34	1,34	1,37	1,20	1,23	1,13	1,18			

giovani	Napoli	Municipalità				Area 01	Municipalità					Area 02	Municipalità				Area 03
		8	6	7	9		4	3	2	1	10		5				
% popolazione in età 0-14 anni	14,69	16,20	16,73	16,62	16,53	15,41	14,20	15,10	14,03	14,70	13,40	12,95	12,32	12,83			
% minori 0-17 anni sul totale della popolazione	18,06	20,06	20,62	20,42	20,39	18,77	17,36	18,41	17,23	17,96	16,58	16,01	15,29	15,89			
% giovani in età 15-34 anni sul totale della popolazione	24,05	26,70	26,87	26,48	26,70	25,19	25,66	23,39	24,42	24,66	20,94	21,50	19,44	20,54			
Indice di dipendenza dei giovani	22,23	23,79	25,07	24,83	24,59	22,89	20,76	22,98	20,72	21,85	20,83	20,25	19,95	20,31			
% di celibi o nubili di 18-24 che vivono con almeno un genitore	82,30	74,53	81,03	83,15	79,60	83,60	79,95	84,55	79,76	82,03	84,98	83,86	88,79	86,04			
% di celibi o nubili di 25-29 che vivono con almeno un genitore	75,23	75,34	77,37	77,30	76,68	79,87	66,32	74,78	66,09	71,90	74,53	77,71	82,65	78,70			
% di celibi o nubili di 30-34 che vivono con almeno un genitore	65,40	72,81	74,47	73,32	73,59	73,37	50,66	62,56	49,76	58,80	61,44	69,80	70,39	67,68			
% di celibi o nubili di 18-34 che vivono con almeno un genitore	76,87	74,48	78,90	79,76	77,73	80,45	69,53	77,47	69,04	74,20	76,98	78,99	82,99	79,93			

età lavorativa	Napoli	Municipalità				Area 01	Municipalità					Area 02	Municipalità				Area 03
		8	6	7	9		4	3	2	1	10		5				
% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	66,06	68,11	66,75	66,93	67,23	67,32	68,37	65,70	67,73	67,26	64,30	63,94	61,78	63,21			
Indice di struttura della popolazione attiva	117,86	107,52	100,84	103,79	103,78	111,20	108,60	119,20	114,52	113,28	142,34	135,68	151,59	143,46			
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	107,85	92,97	88,15	89,55	90,05	119,72	106,84	96,24	107,01	107,47	123,66	129,88	137,07	130,78			

Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016

Indicatori demografici per quartiere e municipalità - Confronto anni 2016-2010 : Fecondità / Natalità

Municipalità	Quartiere	al 31 dicembre 2016			al 31 dicembre 2010			Variazioni di punti percentuali					
		Tasso grezzo di fecondità figli/donne	Quoziente di natalità - stima	Tasso di fecondità totale - stima	Tasso grezzo di fecondità figli/donne	Quoziente di natalità - stima	Tasso di fecondità totale - stima	Tasso grezzo di fecondità figli/donne	Quoziente di natalità - stima	Tasso di fecondità totale - stima			
1	CHIAIA	16,64	7,18	1,16	18,29	8,46	1,28	↓-	1,65	↓-	1,28	↓-	0,12
1	POSILLIPO	15,79	6,75	1,10	18,65	8,75	1,31	↓-	2,86	↓-	2,01	↓-	0,20
1	SAN FERDINANDO	19,92	9,03	1,39	19,52	9,24	1,37	↑	0,40	↓-	0,21	↑	0,03
		17,21	7,49	1,20	18,68	8,72	1,31	↓-	1,47	↓-	1,23	↓-	0,10
2	AVVOCATA	17,74	8,27	1,24	18,91	9,02	1,32	↓-	1,16	↓-	0,76	↓-	0,08
2	MERCATO	19,46	8,71	1,36	22,68	10,52	1,59	↓-	3,22	↓-	1,81	↓-	0,23
2	MONTECALVARIO	20,62	9,56	1,44	20,42	9,86	1,43	↑	0,19	↓-	0,30	↑	0,01
2	PENDINO	20,90	9,61	1,46	22,09	10,73	1,55	↓-	1,19	↓-	1,12	↓-	0,08
2	PORTO	16,71	7,80	1,17	16,26	7,64	1,14	↑	0,45	↑	0,16	↑	0,03
2	SAN GIUSEPPE	15,91	6,83	1,11	18,56	8,29	1,30	↓-	2,64	↓-	1,46	↓-	0,19
		19,09	8,79	1,34	20,10	9,58	1,41	↓-	1,01	↓-	0,79	↓-	0,07
3	SAN CARLO ALL'ARENA	18,80	8,46	1,32	21,70	10,20	1,52	↓-	2,91	↓-	1,74	↓-	0,20
3	STELLA	19,87	9,54	1,39	21,13	10,52	1,48	↓-	1,26	↓-	0,98	↓-	0,09
		19,15	8,80	1,34	21,52	10,30	1,51	↓-	2,37	↓-	1,50	↓-	0,17
4	POGGIOREALE	21,03	9,44	1,47	19,60	9,35	1,37	↑	1,43	↑	0,09	↑	0,10
4	SAN LORENZO	19,44	8,80	1,36	21,01	10,09	1,47	↓-	1,57	↓-	1,29	↓-	0,11
4	VICARIA	18,66	8,53	1,31	20,50	9,75	1,44	↓-	1,84	↓-	1,22	↓-	0,13
4	ZONA INDUSTRIALE	19,99	8,99	1,40	23,76	11,30	1,66	↓-	3,78	↓-	2,31	↓-	0,26
		19,74	8,93	1,38	20,75	9,93	1,45	↓-	1,01	↓-	1,00	↓-	0,07
5	ARENELLA	16,10	6,67	1,13	17,64	7,83	1,23	↓-	1,54	↓-	1,16	↓-	0,11
5	VOMERO	16,15	6,58	1,13	17,18	7,59	1,20	↓-	1,03	↓-	1,00	↓-	0,07
		16,12	6,64	1,13	17,46	7,73	1,22	↓-	1,34	↓-	1,10	↓-	0,09
6	BARRA	21,87	10,14	1,53	23,39	11,36	1,64	↓-	1,52	↓-	1,22	↓-	0,11
6	PONTICELLI	20,82	9,97	1,46	22,66	11,39	1,59	↓-	1,84	↓-	1,42	↓-	0,13
6	SAN GIOVANNI A TEDUCCIO	22,25	10,16	1,56	23,98	11,57	1,68	↓-	1,72	↓-	1,41	↓-	0,12
		21,45	10,07	1,50	23,17	11,42	1,62	↓-	1,72	↓-	1,35	↓-	0,12
7	MIANO	20,82	9,83	1,46	23,29	11,45	1,63	↓-	2,47	↓-	1,62	↓-	0,17
7	SAN PIETRO A PATIERNO	22,65	11,31	1,59	23,78	12,53	1,66	↓-	1,12	↓-	1,22	↓-	0,08
7	SECONDIGLIANO	21,27	9,74	1,49	21,16	10,17	1,48	↑	0,10	↓-	0,43	↑	0,01
		21,46	10,10	1,50	22,35	11,03	1,56	↓-	0,89	↓-	0,92	↓-	0,06
8	CHIAIANO	18,74	8,91	1,31	20,78	10,70	1,45	↓-	2,03	↓-	1,79	↓-	0,14
8	PISCINOLA	20,72	9,98	1,45	21,36	10,86	1,50	↓-	0,63	↓-	0,88	↓-	0,04
8	SCAMPIA	21,88	10,34	1,53	21,09	10,67	1,48	↑	0,79	↓-	0,33	↑	0,06
		20,70	9,85	1,45	21,09	10,73	1,48	↓-	0,39	↓-	0,88	↓-	0,03
9	PIANURA	21,68	10,35	1,52	22,67	11,83	1,59	↓-	0,98	↓-	1,48	↓-	0,07
9	SOCCAVO	18,82	8,24	1,32	19,61	9,20	1,37	↓-	0,79	↓-	0,96	↓-	0,06
		20,49	9,43	1,43	21,40	10,67	1,50	↓-	0,91	↓-	1,24	↓-	0,06
10	BAGNOLI	16,49	7,24	1,15	17,92	8,47	1,25	↓-	1,42	↓-	1,22	↓-	0,10
10	FUORIGROTTA	17,84	7,61	1,25	18,21	8,21	1,27	↓-	0,36	↓-	0,59	↓-	0,03
		17,51	7,52	1,23	18,13	8,27	1,27	↓-	0,63	↓-	0,75	↓-	0,04
	NAPOLI	19,36	8,75	1,36	20,53	9,83	1,44	↓-	1,17	↓-	1,08	↓-	0,08

Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016 e 2015

Indicatori demografici per quartiere e municipalità - Confronto anni 2016-2010: Età lavorativa

Municipalità	Quartiere	al 31 dicembre 2016			al 31 dicembre 2010			Variazioni di punti percentuali					
		% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di ricambio della popolazione in età attiva	% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di ricambio della popolazione in età attiva	% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di ricambio della popolazione in età attiva			
1	CHIAIA	63,73	145,92	129,84	64,38	132,37	129,07	↓	0,65	↑	13,55	↑	0,77
1	POSILLIPO	63,46	151,19	118,74	63,98	133,19	109,30	↓	0,53	↑	18,01	↑	9,44
1	SAN FERDINANDO	66,50	126,70	116,87	66,66	116,12	119,49	↓	0,16	↑	10,59	↓	2,62
		64,30	142,34	123,66	64,79	128,54	121,13	↓	0,49	↑	13,80	↑	2,53
2	AVVOCATA	66,93	121,80	118,97	66,75	114,32	113,88	↑	0,18	↑	7,49	↑	5,08
2	MERCATO	68,68	103,65	87,82	66,08	104,58	113,02	↑	2,60	↓	0,93	↓	25,20
2	MONTECALVARIO	67,71	112,63	97,17	67,75	108,93	103,40	↓	0,03	↑	3,70	↓	6,23
2	PENDINO	69,86	100,83	99,11	67,63	98,37	101,81	↑	2,23	↑	2,46	↓	2,70
2	PORTO	67,37	124,66	114,40	66,72	113,11	130,40	↑	0,65	↑	11,55	↓	16,00
2	SAN GIUSEPPE	64,36	148,63	144,00	65,57	135,71	152,12	↓	1,21	↑	12,92	↓	8,12
		67,73	114,52	107,01	67,02	109,84	111,36	↑	0,71	↑	4,68	↓	4,35
3	SAN CARLO ALL'ARENA	64,53	123,32	100,30	64,47	109,04	106,85	↑	0,06	↑	14,28	↓	6,55
3	STELLA	68,21	111,23	87,71	67,31	100,47	98,45	↑	0,90	↑	10,76	↓	10,74
		65,70	119,20	96,24	65,34	106,27	104,20	↑	0,36	↑	12,92	↓	7,96
4	POGGIOREALE	66,44	110,86	113,17	67,39	104,25	100,13	↓	0,94	↑	6,61	↑	13,04
4	SAN LORENZO	70,20	105,66	106,27	68,10	101,65	99,04	↑	2,09	↑	4,01	↑	7,23
4	VICARIA	66,15	119,06	115,99	66,12	105,83	111,50	↑	0,04	↑	13,24	↑	4,49
4	ZONA INDUSTRIALE	65,78	102,74	74,48	64,96	93,83	108,45	↑	0,82	↑	8,92	↓	33,98
		68,37	108,60	106,84	67,41	102,44	101,80	↑	0,96	↑	6,16	↑	5,04
5	ARENELLA	61,64	151,43	133,50	63,11	134,69	146,38	↓	1,47	↑	16,74	↓	12,88
5	VOMERO	61,98	151,83	142,49	62,93	140,83	140,23	↓	0,95	↑	11,01	↑	2,25
		61,78	151,59	137,07	63,04	137,09	143,89	↓	1,27	↑	14,50	↓	6,83
6	BARRA	66,45	100,54	87,95	67,33	93,76	88,48	↓	0,88	↑	6,77	↓	0,53
6	PONTICELLI	67,53	99,62	87,00	67,84	91,52	72,17	↓	0,30	↑	8,10	↑	14,83
6	SAN GIOVANNI A TEDUCCIO	65,50	104,15	91,10	65,87	95,05	87,52	↓	0,37	↑	9,10	↑	3,58
		66,75	100,84	88,15	67,25	92,98	80,33	↓	0,50	↑	7,86	↑	7,82
7	MIANO	67,32	106,45	93,84	67,54	94,97	83,82	↓	0,22	↑	11,48	↑	10,02
7	SAN PIETRO A PATIERNO	69,29	92,55	75,80	69,84	84,34	66,37	↓	0,56	↑	8,21	↑	9,43
7	SECONDIGLIANO	65,72	107,68	93,80	66,69	98,69	94,17	↓	0,96	↑	8,99	↓	0,37
		66,93	103,79	89,55	67,58	94,40	84,85	↓	0,65	↑	9,39	↑	4,70
8	CHIAIANO	68,10	119,38	109,51	69,54	99,74	95,13	↓	1,44	↑	19,64	↑	14,38
8	PISCINOLA	68,10	104,57	93,19	69,08	92,80	76,14	↓	0,98	↑	11,76	↑	17,06
8	SCAMPIA	68,13	102,99	84,37	68,38	91,65	66,47	↓	0,26	↑	11,34	↑	17,90
		68,11	107,52	92,97	68,91	94,12	76,16	↓	0,80	↑	13,40	↑	16,81
9	PIANURA	68,65	101,98	117,80	72,09	92,36	91,27	↓	3,44	↑	9,63	↑	26,54
9	SOCCAVO	65,60	125,12	122,29	67,42	112,54	110,20	↓	1,82	↑	12,58	↑	12,09
		67,32	111,20	119,72	70,03	100,43	99,06	↓	2,71	↑	10,77	↑	20,66
10	BAGNOLI	65,88	132,95	125,10	67,15	122,31	111,17	↓	1,27	↑	10,63	↑	13,93
10	FUORIGROTTA	63,32	136,62	131,55	64,84	125,47	140,05	↓	1,53	↑	11,15	↓	8,50
		63,94	135,68	129,88	65,42	124,66	132,13	↓	1,47	↑	11,03	↓	2,25
	NAPOLI	66,06	117,86	107,85	66,64	107,83	103,32	↓	0,58	↑	10,02	↑	4,53

Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016 e 2010

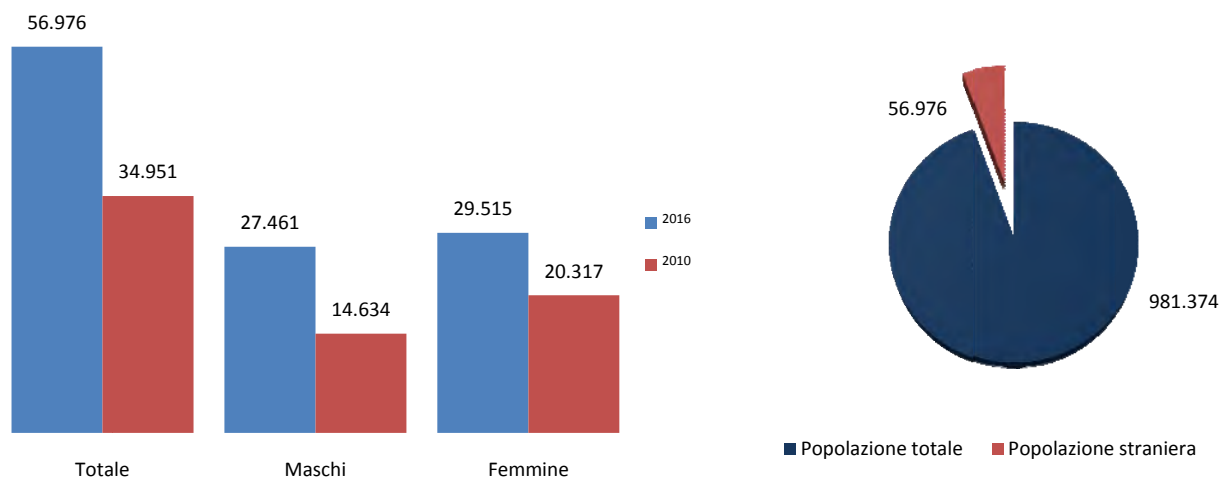
introduzione

***II - la popolazione straniera
residente***

Parte seconda: La popolazione residente straniera

ammontare - cresce la popolazione con cittadinanza straniera

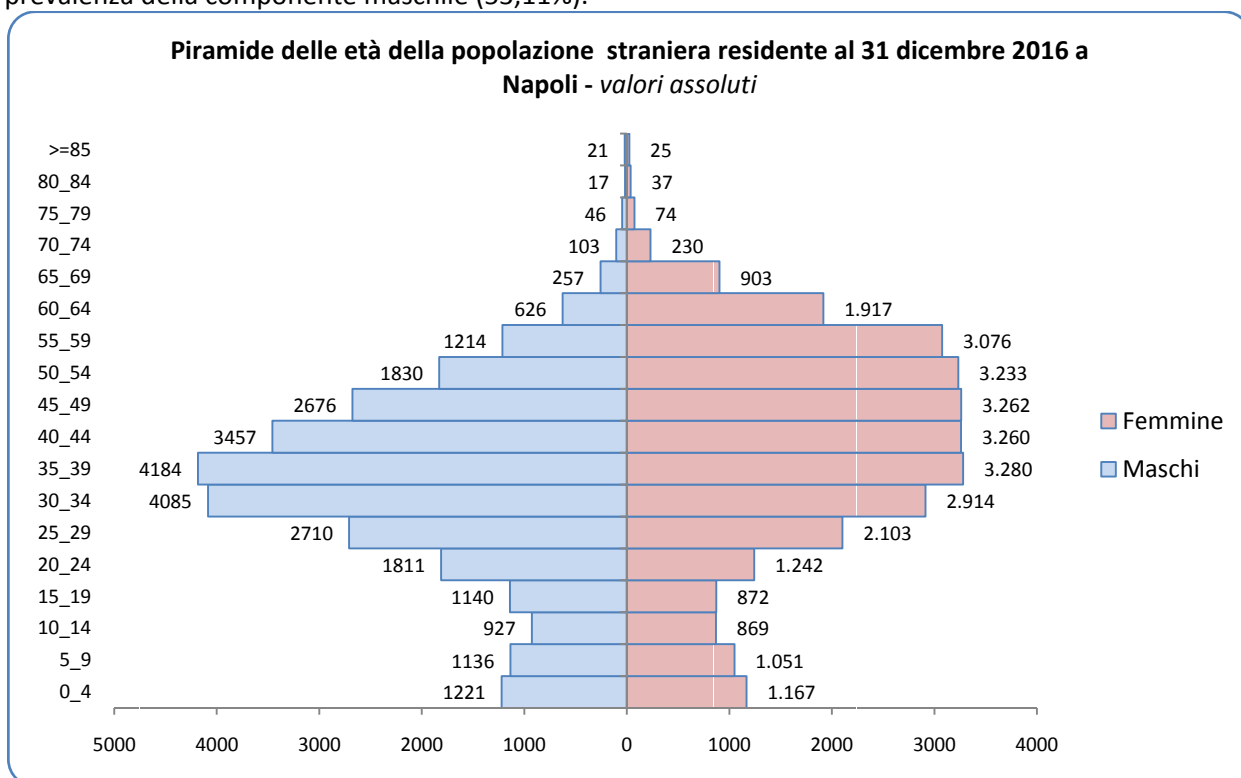
Il numero dei cittadini stranieri residenti nella città di Napoli al 31 dicembre 2016 è pari a 56.976, 22.025 in più rispetto al 2010. Per ogni 100 persone si contano 5,81 residenti stranieri, nel 2010 erano 3,47.



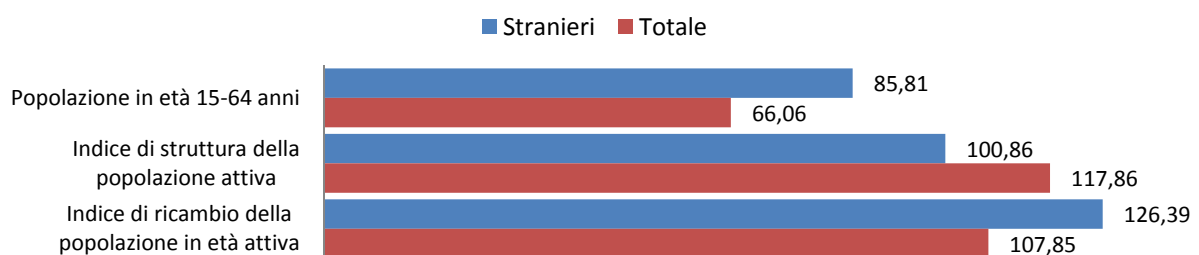
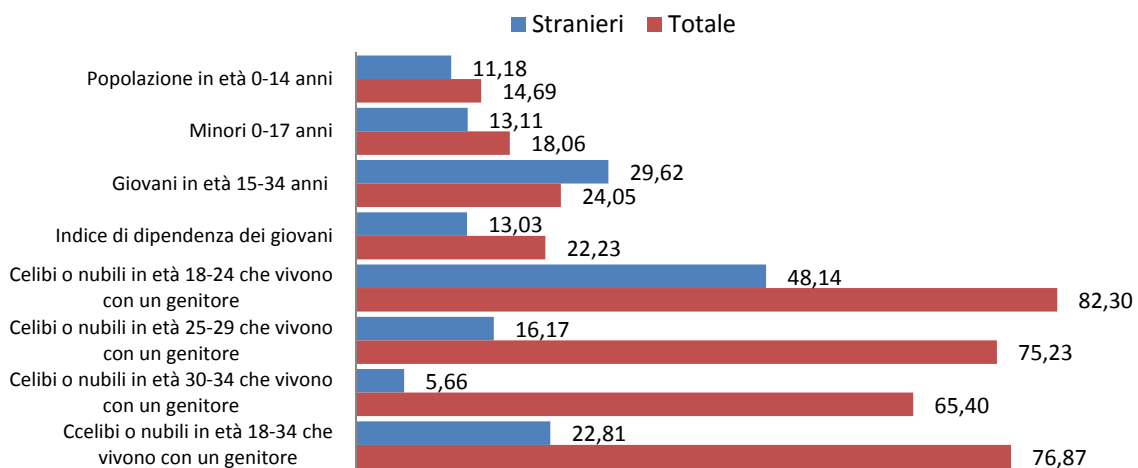
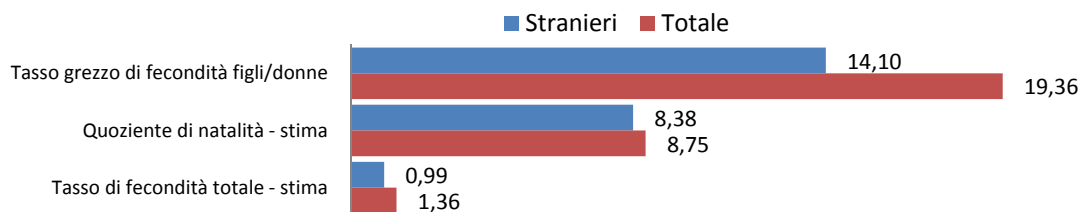
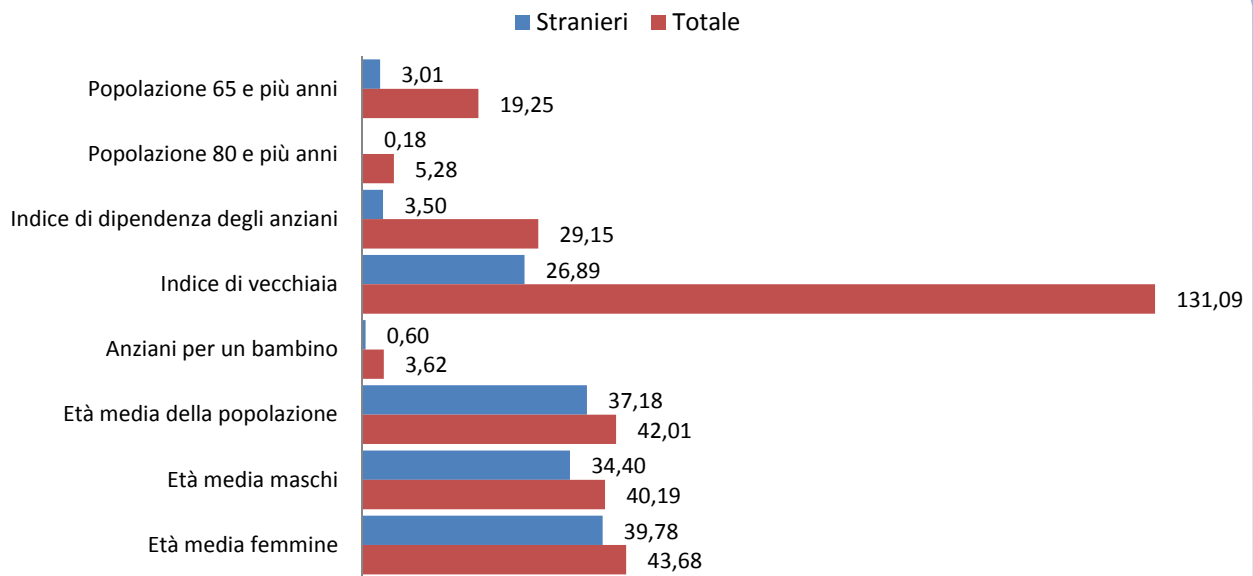
età - gli stranieri residenti sono giovani

La popolazione straniera residente è piuttosto giovane, con un'età media di poco superiore ai 37 anni (34,40 per gli uomini e 39,78 per le donne), contro un'età media della popolazione italiana più elevata (42,70 anni, in particolare 40,90 anni per gli uomini e 44,36 per le donne). Il peso percentuale dei minorenni è lievemente aumentato dal 13,02% del 2010 al 13,11% del 2016.

Nel complesso, i maschi prevalgono nelle classi di età fino a 44 anni, mentre le femmine nelle classi da 45 anni in poi. Il 47,6% della popolazione straniera ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, con una leggera prevalenza della componente maschile (53,11%).



Indicatori di sintesi per un confronto con la popolazione totale



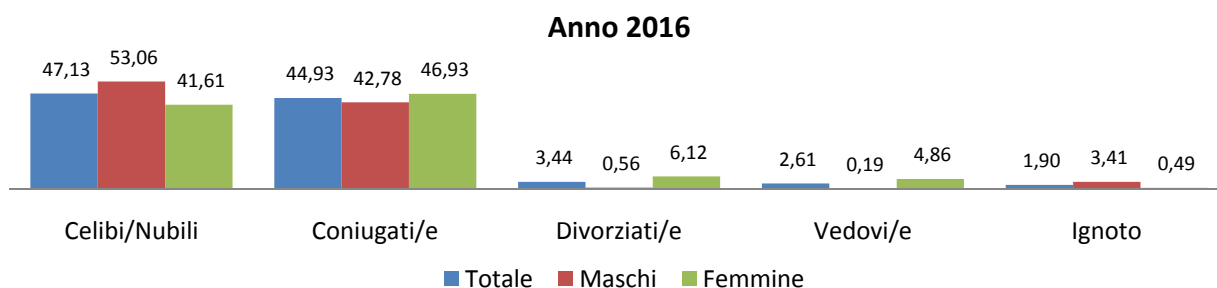
Sesso – le donne sono più numerose

Tra i cittadini stranieri residenti si registra una prevalenza delle femmine: si contano 107,48 donne ogni 100 uomini, un valore che evidenzia, tuttavia, un riequilibrio della struttura per genere. Infatti, per ragioni legate alla recente storia dell'immigrazione a Napoli la popolazione straniera era caratterizzata da una prevalenza della componente femminile ancora maggiore: nel 2010, l'analogo rapporto era pari a 138,83 donne ogni 100 uomini.

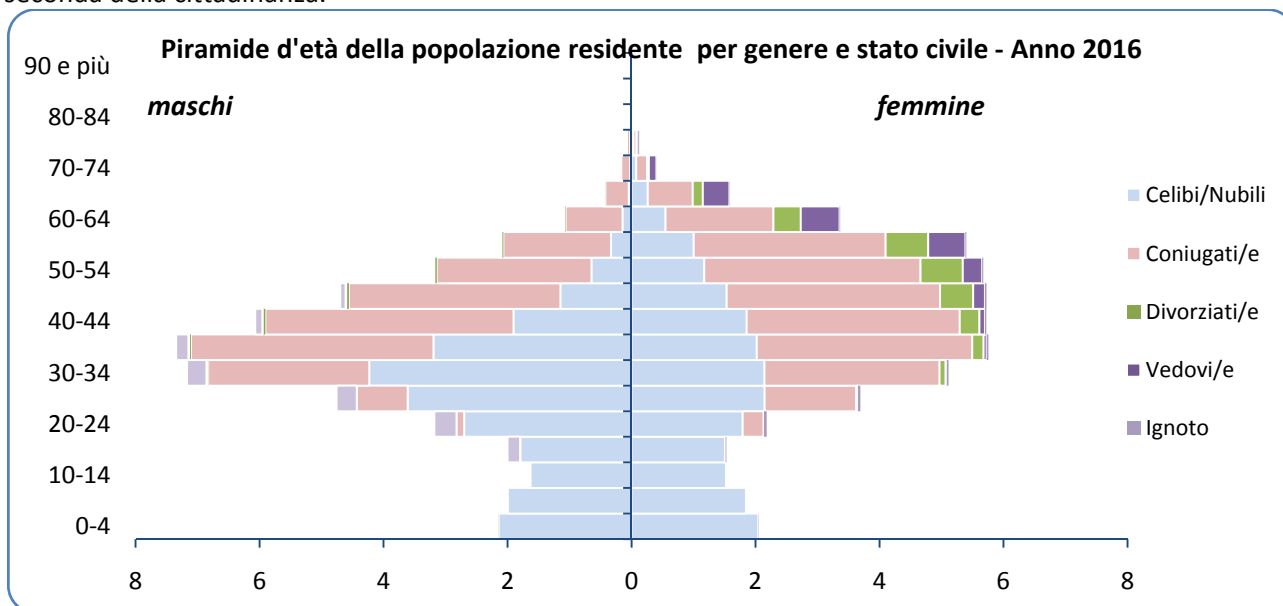
Considerando le aggregazioni per area di cittadinanza degli stranieri, si rilevano differenze molto significative nel rapporto tra i sessi. Infatti, tra gli 11 Paesi dai quali proviene la quasi totalità di stranieri residenti nella città di Napoli (91,99%), quelli provenienti da Ucraina, Romania, Filippine, Polonia, Federazione Russa, Repubblica Dominicana presentano una distribuzione per sesso caratterizzata da una prevalenza femminile (314,02 donne ogni 100 uomini); mentre per gli altri Paesi (Sri Lanka, Repubblica Popolare Cinese, Pakistan, Bangladesh, Nigeria) si rileva una prevalenza della componente maschile (249,95 uomini ogni 100 donne).

Stato civile: prevalgono celibi e nubili

Il 47,13% degli stranieri è celibe o nubile, mentre il 44,93% è coniugato. Tra i coniugati le donne sono il 54,11%. I celibi/nubili sono prevalentemente uomini (54,27%). I divorziati e i vedovi sono in gran parte donne (rispettivamente il 92,19% per i divorziati e il 96,50% per i vedovi).¹



La composizione per età, sesso e stato civile dei residenti immigrati in città è fortemente differenziata a seconda della cittadinanza.²

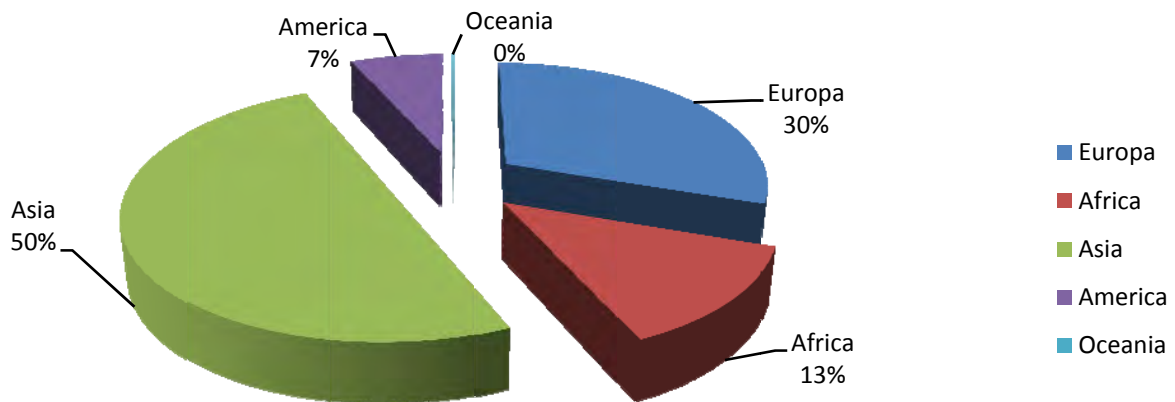


¹ Per più di mille stranieri (1,90%) lo stato civile non è specificato negli archivi anagrafici comunali (ignoto).

² Nella II Parte sono disponibili le composizioni per età, sesso e stato civili delle nazionalità più consistenti.

provenienza: la maggior parte della popolazione straniera è asiatica

Al 31 dicembre 2016 il continente più rappresentato è l'Asia, il secondo l'Europa.



Tra i cittadini stranieri dell'**Europa** (17.247), sono numerosi quelli provenienti dall'Ucraina (8.622), dalla Romania, dalla Polonia e dalla Federazione Russa. Sono, invece, 7.407 i cittadini provenienti dal **continente africano** (il 13,0% del totale). Tra gli africani, i nigeriani sono la collettività più numerosa (1.099). Anche i senegalesi, capoverdiani sono ben rappresentati (917 residenti per i primi e 893 per i secondi), seguiti dagli algerini (771). Gli **asiatici** residenti sono 28.496. I cittadini dello Sri Lanka (14.831) superano la metà degli stranieri asiatici residenti nella città di Napoli; seguono i cinesi, i pakistani, i filippini e i cittadini del Bangladesh. Tra gli stranieri di cittadinanza **americana** (3.762), quelli dell'America centro-meridionale rappresentano la comunità più consistente, in gran parte composta dai cittadini della Repubblica Dominicana, da peruviani, brasiliani, colombiani e cubani. In riferimento all'America settentrionale, invece, è poco consistente la quota dei cittadini statunitensi (129).

Grafico – Le 11 cittadinanze più consistenti al 31 dicembre 2016.

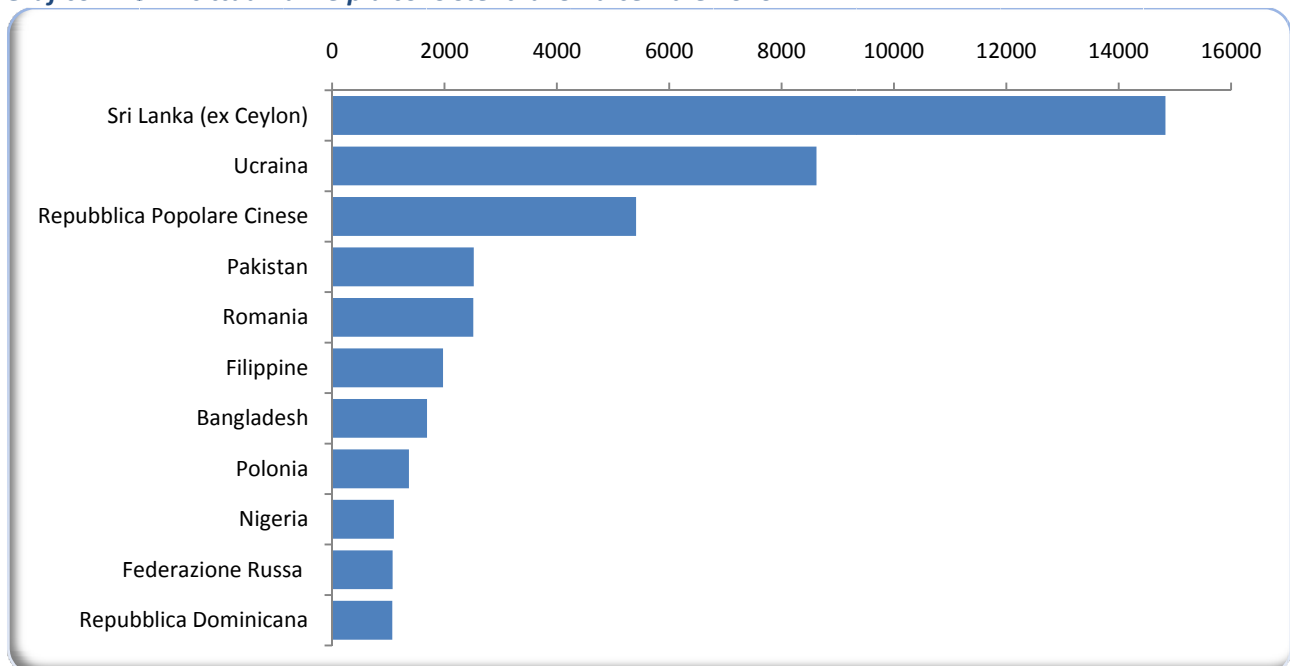
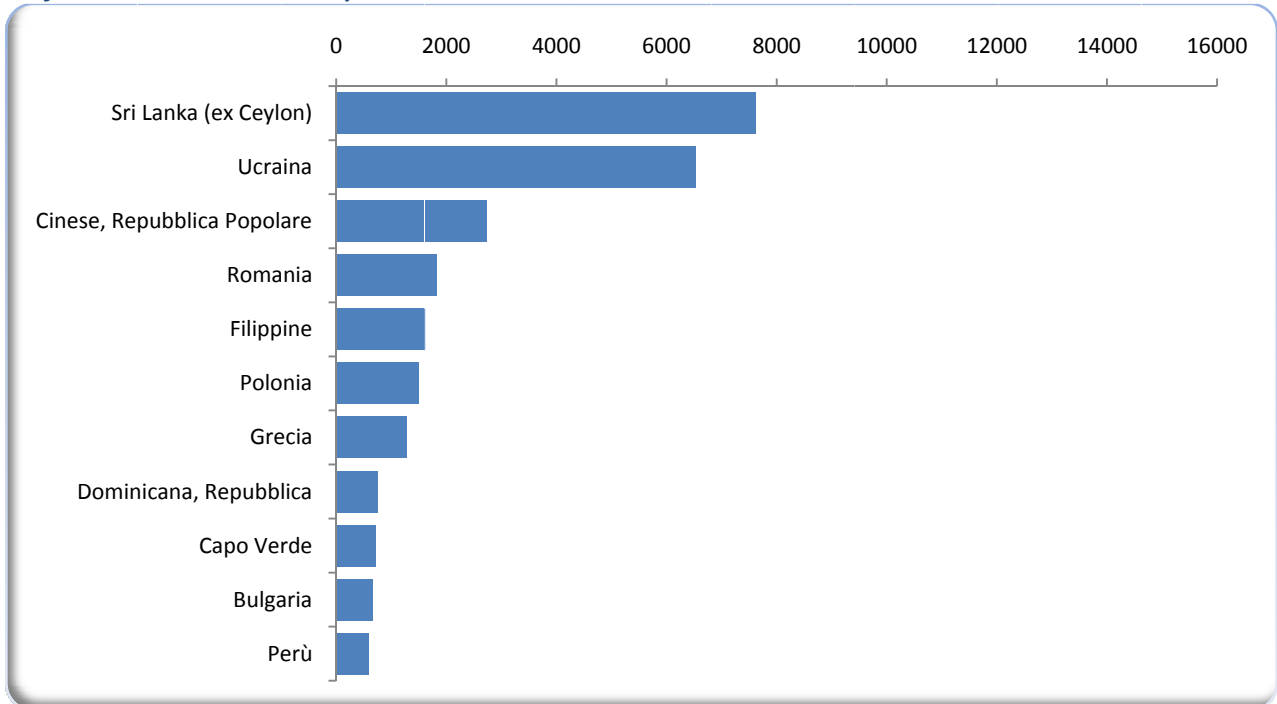


Grafico – Le 11 cittadinanze più consistenti al 31 dicembre 2010.



La struttura per sesso e area geografica di provenienza evidenzia forti differenze tra gli stranieri residenti. Tra gli **europèi** (in complesso 320,86 donne ogni 100 uomini) si assiste ad un forte sbilanciamento nella struttura per sesso a seconda dei Paesi di cittadinanza: ad esempio, se per gli albanesi il rapporto è di 102,23 uomini ogni 100 donne, per le ucraine, rumene polacche il rapporto è pari, rispettivamente, a 464,64 donne ogni 100 uomini, 154,61 e 515,77. Tra gli **asiatici**, in genere, sono più numerosi gli uomini (141,68 ogni 100 donne), soprattutto per i cittadini del Pakistan e del Bangladesh, mentre per la comunità filippina le donne sono 151,46 ogni 100 uomini. Per gli stranieri dell'**America** si osservano 50,24 uomini ogni 100 donne, mentre per quelli africani si rileva un valore pari a 266,14.

Grafico – Composizione percentuale per sesso per le 11 cittadinanze più consistenti al 31 dicembre 2016.

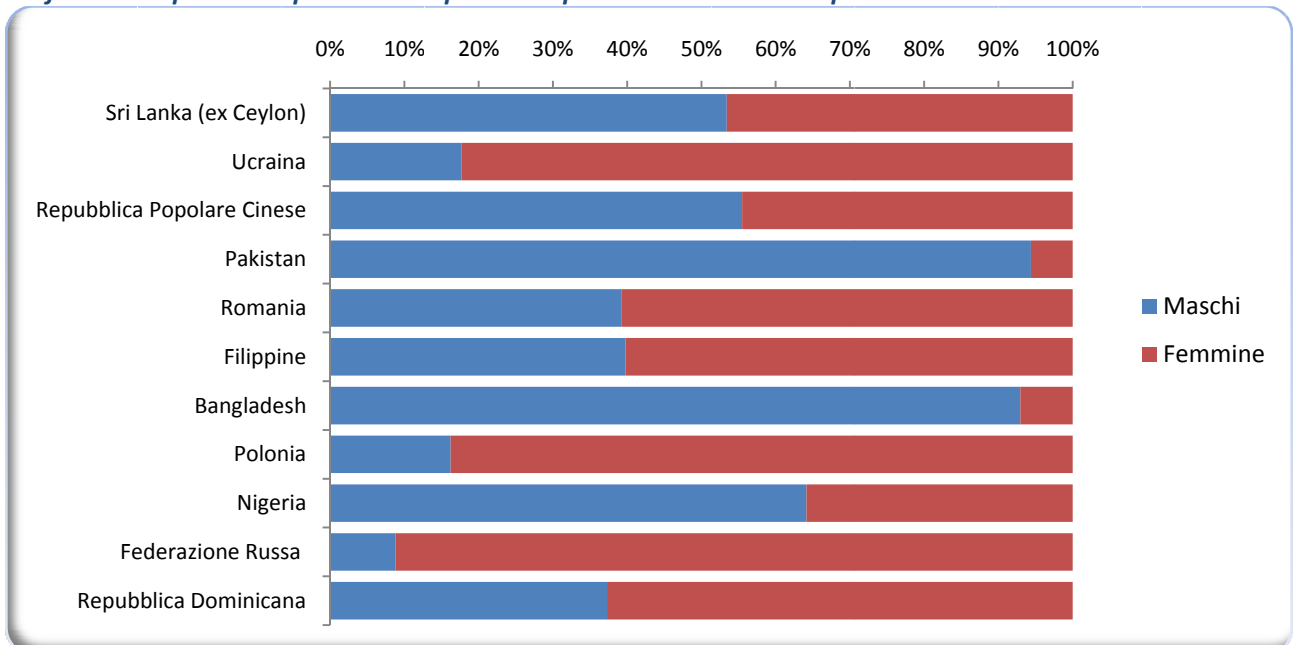
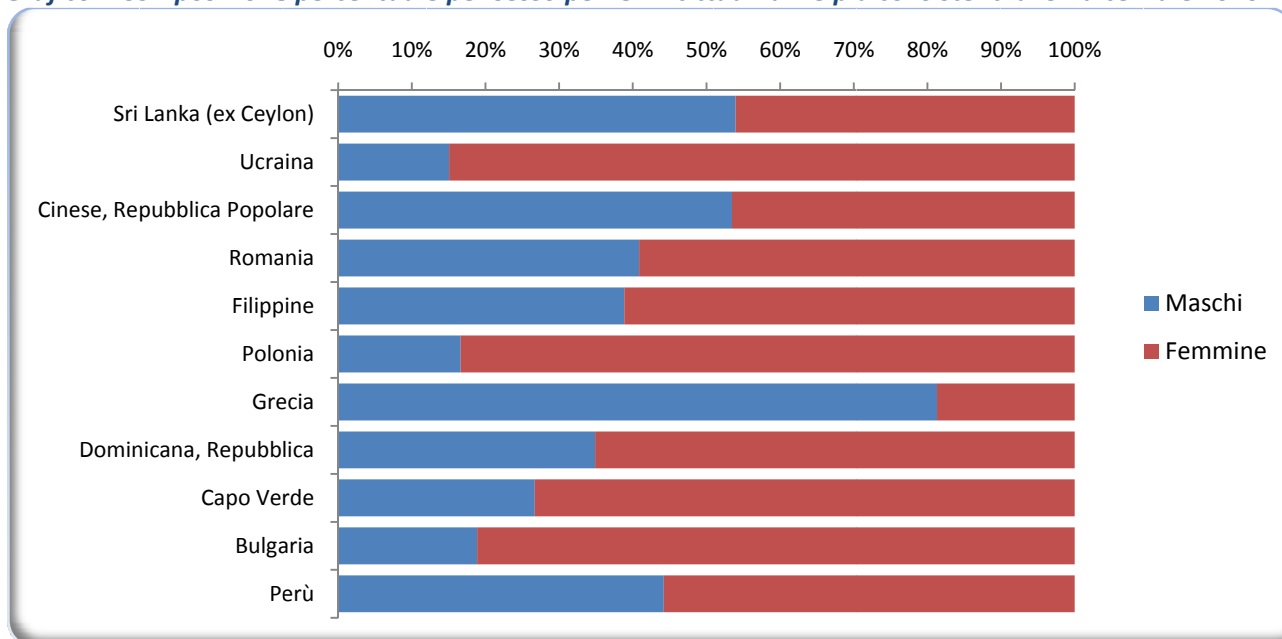
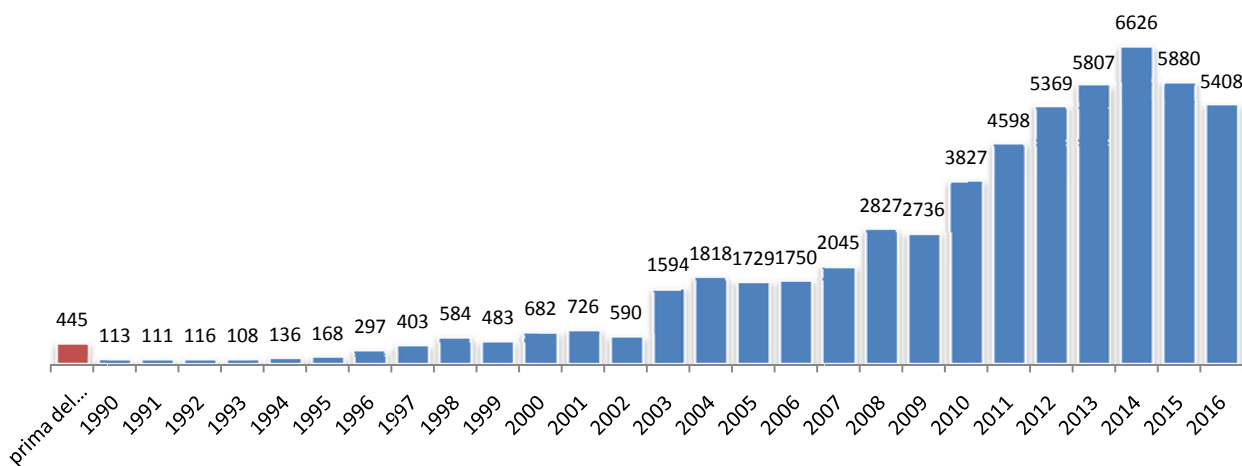


Grafico – Composizione percentuale per sesso per le 11 cittadinanze più consistenti al 31 dicembre 2010.



anno di trasferimento: il 65,84% degli stranieri è residente dal 2010

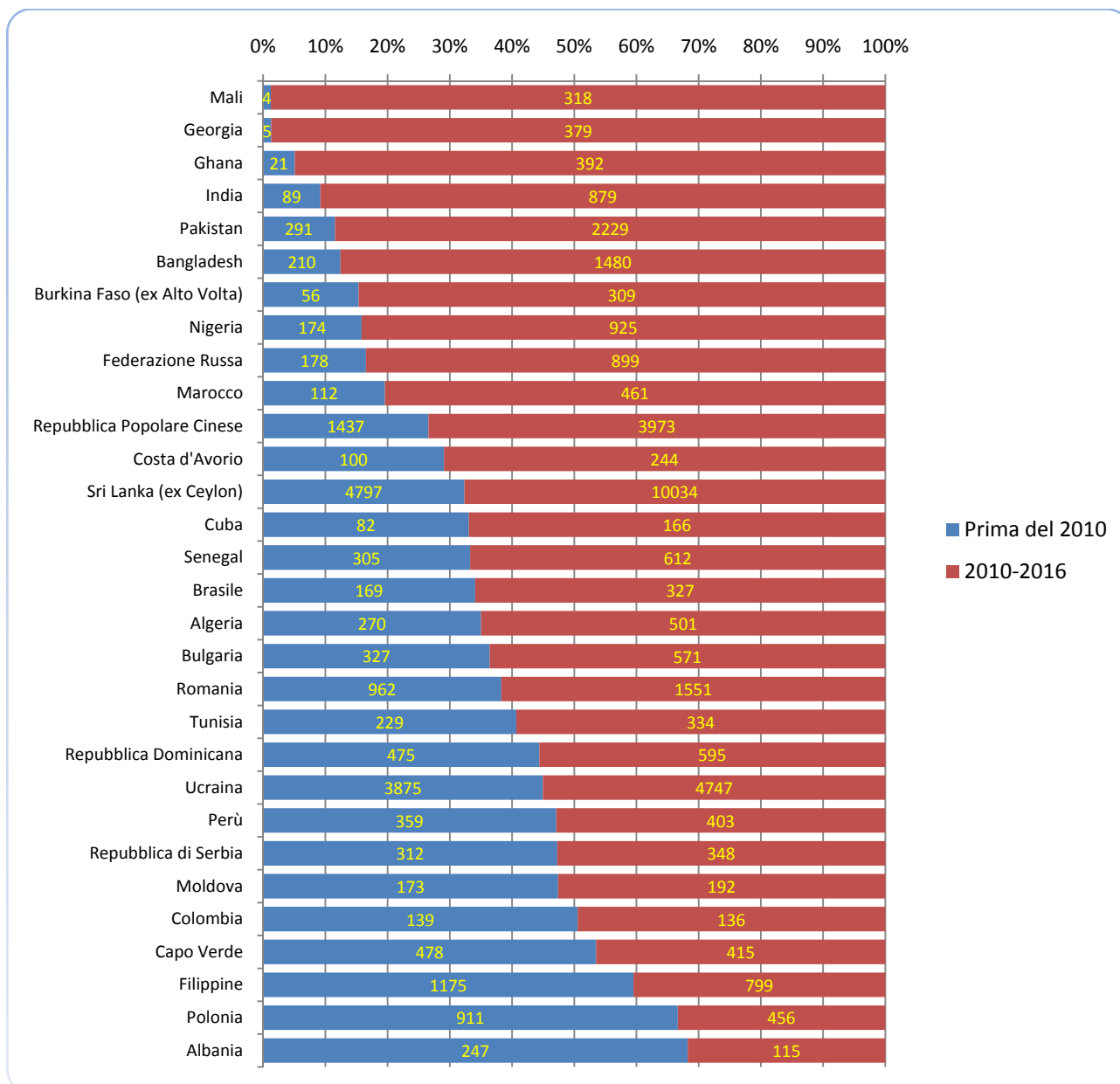
Tra gli stranieri residenti a Napoli al 31 dicembre 2016, quelli iscritti nell’anagrafe comunale nel periodo 2010-2016 (37.515) sono quasi il doppio rispetto a quelli iscritti prima del 2010 (19.461).



Al riguardo, appaiono molto consistenti le iscrizioni successive al 2010 degli africani (5.370 contro 2.037 del periodo precedente), degli asiatici (20.350 contro 8.146), degli americani (2.199 contro 1.563) e degli europei (9.565 contro 7.682).

	Valori assoluti		Valori relativi	
	Prima del 2010	2010 - 2016	Prima del 2010	2010 - 2016
AFRICA	2037	5370	27,50	72,50
AMERICA	1563	2199	41,55	58,45
ASIA	8146	20350	28,59	71,41
EUROPE	7682	9565	44,54	55,46
OCEANIA	8	7	53,33	46,67

Con riferimento alle trenta nazionalità numericamente più consistenti, il grafico evidenzia che solo per cinque cittadinanze (Albania, Polonia, Filippine, Capo Verde e Colombia) le iscrizioni prima del 2010 sono più numerose di quelle registrate negli ultimi sei anni.



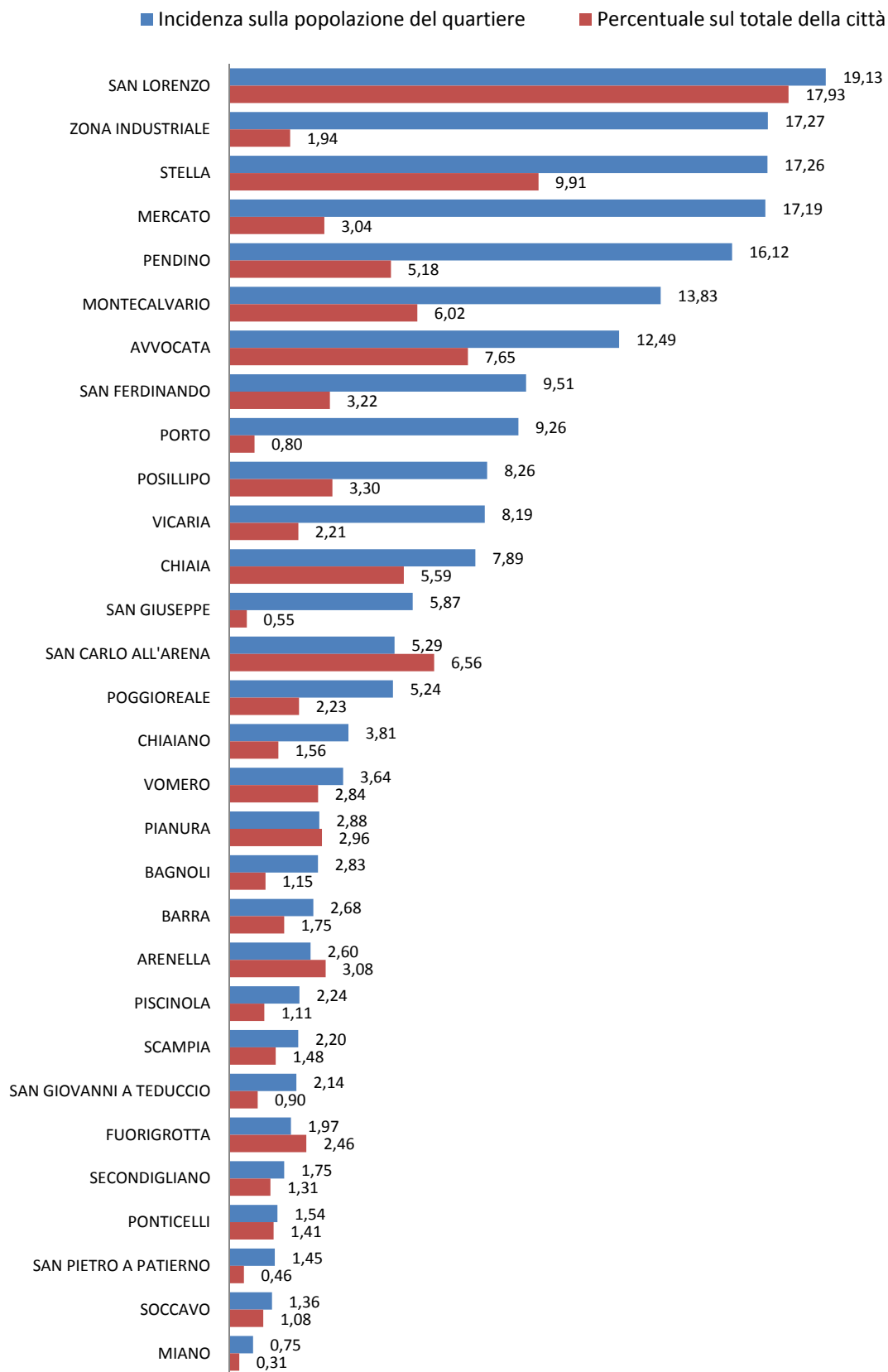
gli stranieri risiedono nel centro della Città

Gli stranieri residenti si concentrano soprattutto nelle aree territoriali del centro cittadino, nella prima, seconda, terza e quarta municipalità (il 76,13% del totale cittadino), dove l'incidenza percentuale sul totale dei residenti (11,31%) è quasi doppia rispetto alla media cittadina (5,81%).

Nella quarta municipalità risiede il 24,31% degli stranieri. In particolare, è il quartiere San Lorenzo ad ospitare, da solo, una quota molto consistente di stranieri (il 73,78% di quelli della intera municipalità) e dove l'incidenza percentuale sul totale dei residenti raggiunge il 19,13%. A seguire la seconda municipalità (con il 23,24%), la terza (con il 16,48%) e la prima (con il 12,11%).

L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente risulta superiore alla media cittadina nei quartieri San Lorenzo, Zona Industriale, Stella, Mercato, Pendino, Montecalvario, Avvocata, San Ferdinando, Porto, Posillipo, Vicaria, Chiaia e San Giuseppe.

Tra i quartieri del centro cittadino, una quota di stranieri residenti meno elevata si ha a San Carlo all’Arena e a Poggioreale. Più modesta è, invece, la presenza di stranieri residenti in tutte le altre aree territoriali cittadine.³



³ Nella III parte sono disponibili i cartogrammi relativi alla distribuzione degli stranieri per quartiere (valori assoluti)

Indicatori di sintesi per l'analisi dei comportamenti residenziali dei diversi gruppi etnici

La lettura dei dati, quindi, evidenzia che nella città di Napoli, l'afflusso di popolazione di recente immigrazione da contesti a basso sviluppo tende a dare luogo a fenomeni di segregazione occupando i quartieri centrali più degradati, perché più economici o, nel caso di gruppi etnicamente omogenei, per mantenere la propria compattezza e conservare la propria identità e i propri lineamenti culturali, dotandosi di forme organizzative e di istituzioni autonome (scuole, luoghi di culto, attività economiche).

Al di là di questo approccio interpretativo, da un punto di vista empirico, per misurare l'intensità della segregazione etnica all'interno delle diverse aree della città, si può ricorrere all'ausilio di indicatori sintetici.⁴ Indicatori che, indipendentemente dalle cause che determinano l'isolamento, si limitano a osservare la presenza, nelle diverse articolazioni territoriali (quartieri o sezioni di censimento), di schemi di distribuzione residenziale che comportino una maggiore mescolanza o separazione dei gruppi etnici.

Si tratta in particolare **dell'indice di segregazione**, che valuta il grado di separazione di un gruppo etnico rispetto al resto della popolazione nello spazio urbano; **dell'indice di dissimilarità residenziale**, che consente di individuare la compatibilità o l'incompatibilità del comportamento residenziale di due gruppi e del **quoziente di localizzazione**, che consente di individuare le aree di maggior concentrazione di un gruppo, mediante la rappresentazione cartografica della sua distribuzione.

Il primo elemento rilevante concerne il grado di separazione degli stranieri residenti rispetto al totale della popolazione napoletana. Il valore dell'indice di segregazione, pari a 38,82, è espressione di una bassa segregazione (l'indice varia da 0 a 100, per indicare rispettivamente l'omogenea distribuzione o la massima segregazione spaziale).

Uno sguardo sugli indici di segregazione e di dissimilarità residenziale di alcuni dei principali gruppi etnici evidenzia, inoltre, i vari comportamenti residenziali.⁵

Stato	Continente	Indice di segregazione
Sri Lanka (ex Ceylon)	ASIA	56,79
Ucraina	EUROPE	22,73
Repubblica Popolare Cinese	ASIA	68,65
Pakistan	ASIA	71,87
Romania	EUROPE	25,36
Filippine	ASIA	59,05
Bangladesh	ASIA	71,87
Polonia	EUROPE	22,87
Nigeria	AFRICA	52,36
Federazione Russa	EUROPE	26,16
Repubblica Dominicana	AMERICA	51,52
Totale stranieri		38,82

⁴ Petsimeris, 1991

⁵ Gli indici sono stati calcolati per i trenta quartieri cittadini.

In linea generale, la segregazione residenziale dei gruppi asiatici è notevolmente superiore a quella dei gruppi di origine europea.

Infatti, una più omogenea distribuzione territoriale si rileva per gli ucraini, polacchi, rumeni e russi: l'indice di segregazione si attesta sui valori più bassi, tra 22 e 26. Una minore omogeneità distributiva si rileva, invece, per i dominicani, i nigeriani, i srilankesi e i filippini, con valori dell'indice tra 51 e 59. Elevata è, invece, la tendenza concentrativa di pakistani e cinesi, per i quali l'indice di segregazione assume valori elevati, da 68,65 a 71,87.

Per analizzare, invece, non la complessiva separazione residenziale di un gruppo dal resto della popolazione, ma il grado di dissimilarità tra la distribuzione residenziale dei gruppi presenti nella città e quella di ciascuno degli altri gruppi, ricorriamo all'utilizzo dell'indice di dissimilarità residenziale.

L'indice, che varia da 0 (massima compatibilità) a 100 (massima incompatibilità), ci porta a concludere che nel contesto urbano della città di Napoli, vi è un grado di dissimilarità modesto tra gli europei, mentre è piuttosto consistente la dissimilarità di questi gruppi con gli africani e americani e, in modo molto più netto, con gli asiatici.

Indici di dissimilarità territoriale tra italiani ed altri gruppi di stranieri residenti nella città di Napoli al 31 dicembre 2016, calcolati per i trenta quartieri

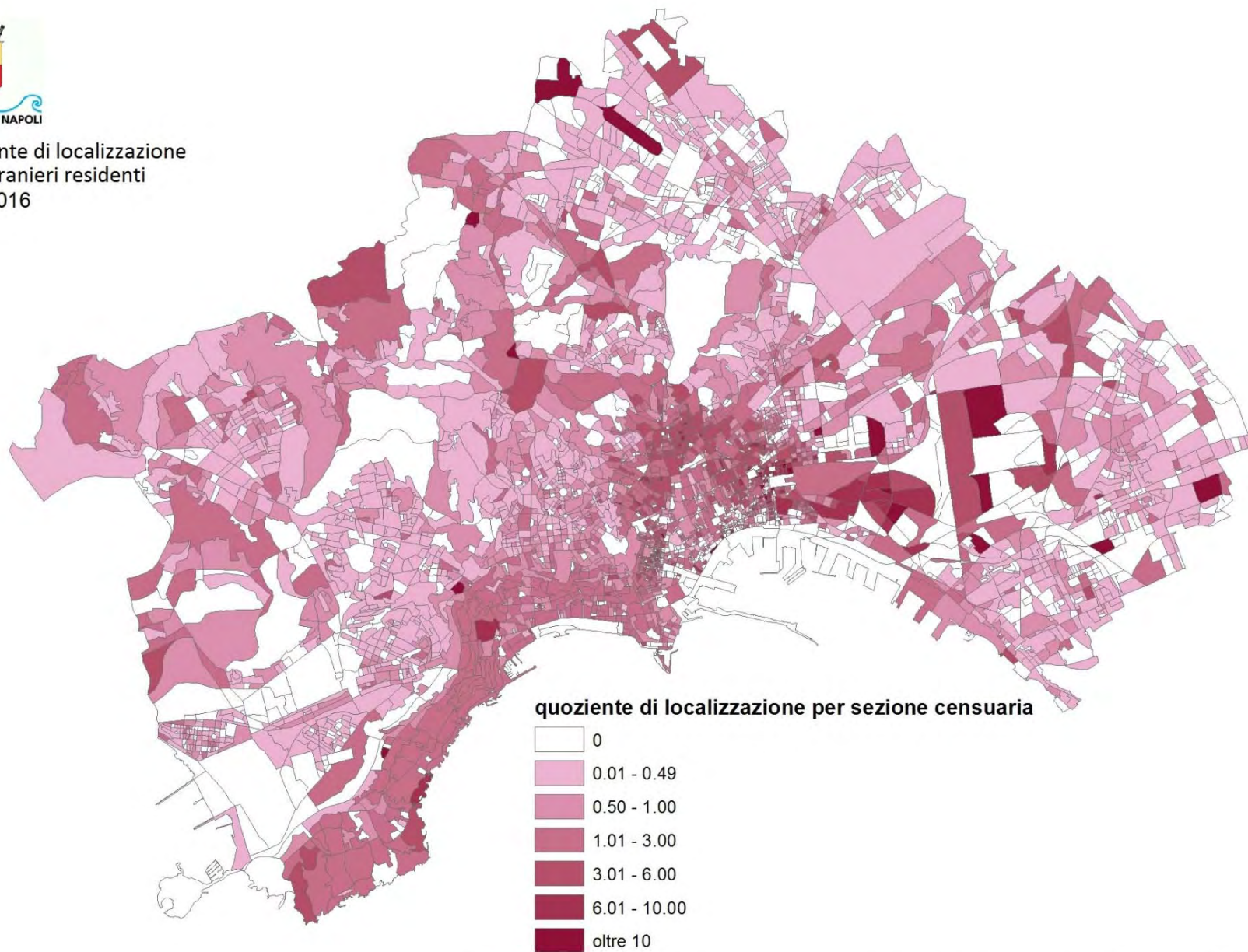
	Bangladesh	Cinese, Repubblica Popolare	Dominicana, Repubblica	Filippine	Nigeria	Pakistan	Polonia	Romania	Russa, Federazione	Sri Lanka (ex Ceylon)	Ucraina
Italia	71,81	68,44	51,49	58,99	52,34	71,78	22,85	25,34	26,13	56,25	22,55
Bangladesh		57,85	57,62	64,47	63,01	41,72	67,56	62,90	58,60	65,73	62,32
Cinese, Repubblica Popolare			43,42	74,00	33,68	36,00	64,90	58,29	57,28	78,02	60,97
Dominicana, Repubblica				55,20	34,90	38,32	41,06	40,87	37,20	42,49	42,17
Filippine					69,68	72,01	51,69	61,15	52,67	51,24	51,66
Nigeria						31,86	48,82	44,11	44,19	69,04	44,74
Pakistan							65,77	63,07	58,69	72,97	62,94
Polonia								22,56	12,72	46,09	8,41
Romania									23,23	54,43	23,17
Russa, Federazione										45,95	10,18
Sri Lanka (ex Ceylon)											48,06

La lettura dei dati relativi al quoziente di localizzazione⁶ dei residenti stranieri conferma una maggiore presenza nei quartieri centrali della città, con una forte concentrazione nel quartiere di San Lorenzo e con una progressiva rarefazione della presenza di immigrati verso i quartieri collinari e periferici.

⁶ Un valore del quoziente prossimo ad uno indica che in un determinato quartiere la proporzione di popolazione di un certo gruppo etnico non è diversa da quella osservata per il complesso della città. Valori superiori all'unità, mostrano una concentrazione maggiore rispetto a quella della città, mentre valori inferiori all'unità, mostrano concentrazioni inferiori rispetto a quelli della città. Un valore del quoziente pari a zero indica la non presenza di un determinato gruppo in quel quartiere.



Quoziente di localizzazione
degli stranieri residenti
anno 2016

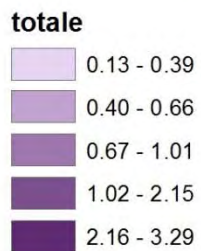
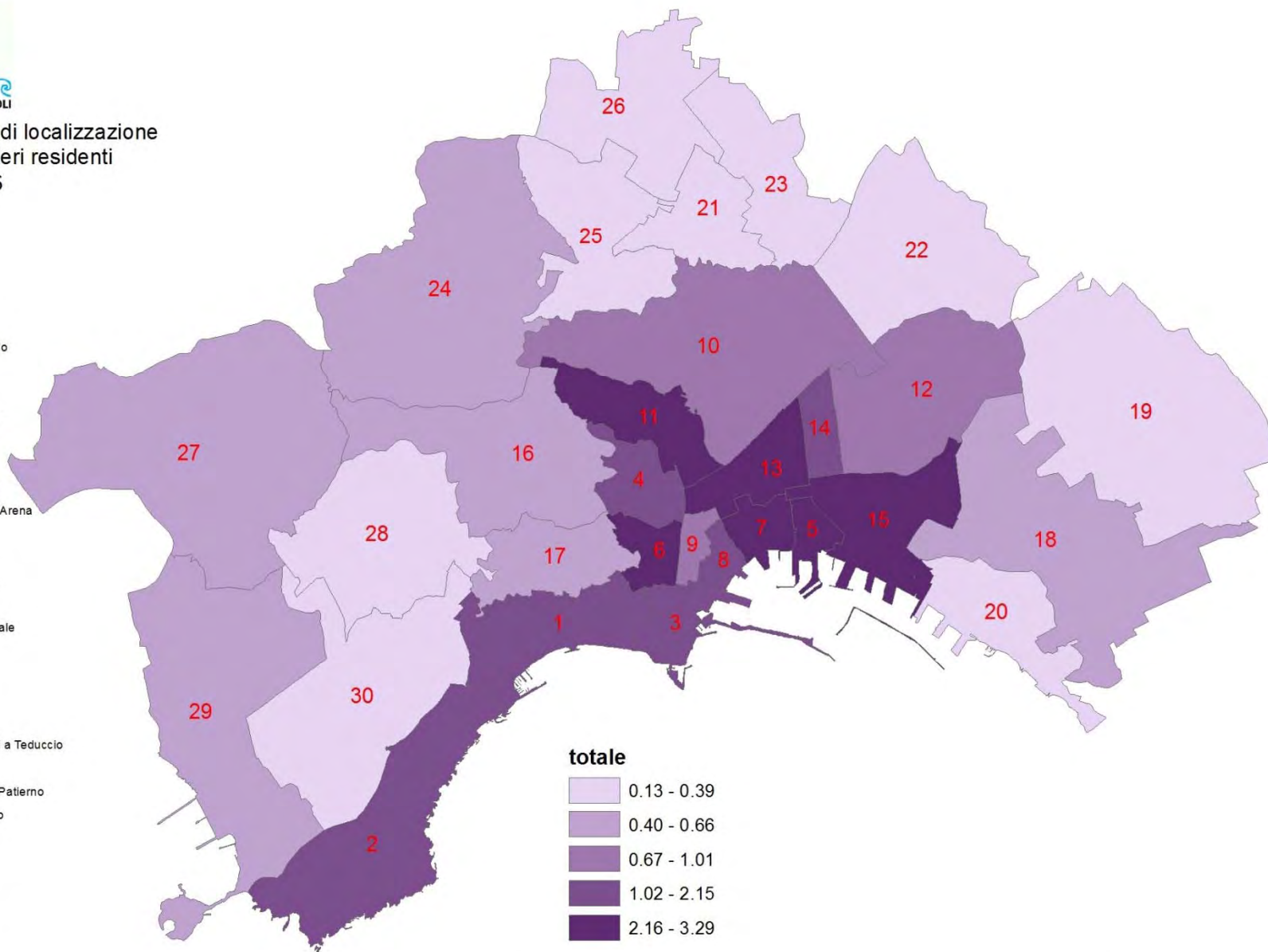


Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016



Quoziente di localizzazione
degli stranieri residenti
anno 2016

- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chialano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta

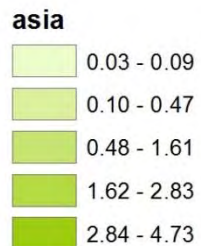
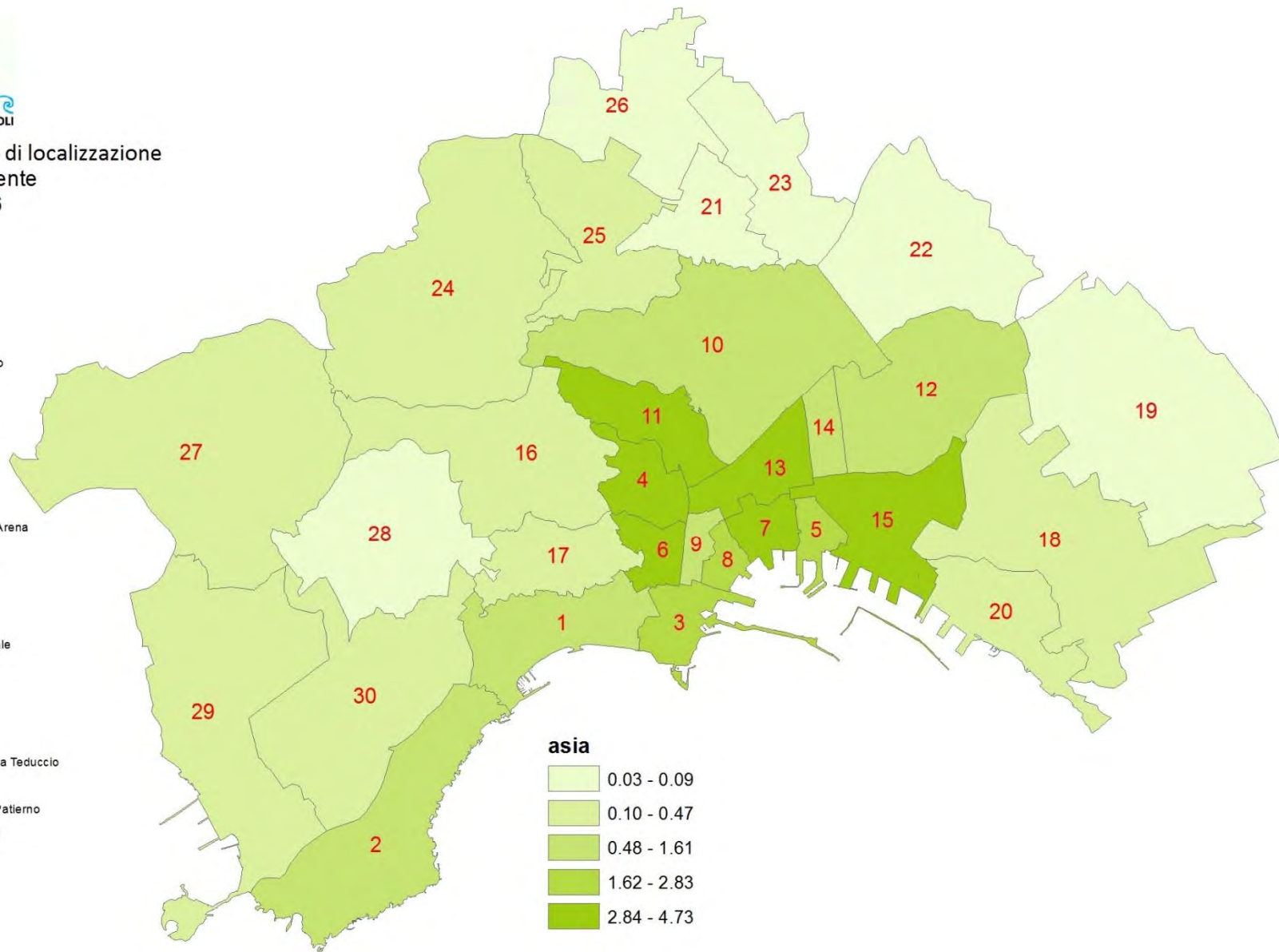


Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016



Quoziente di localizzazione
per continente
anno 2016

- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta



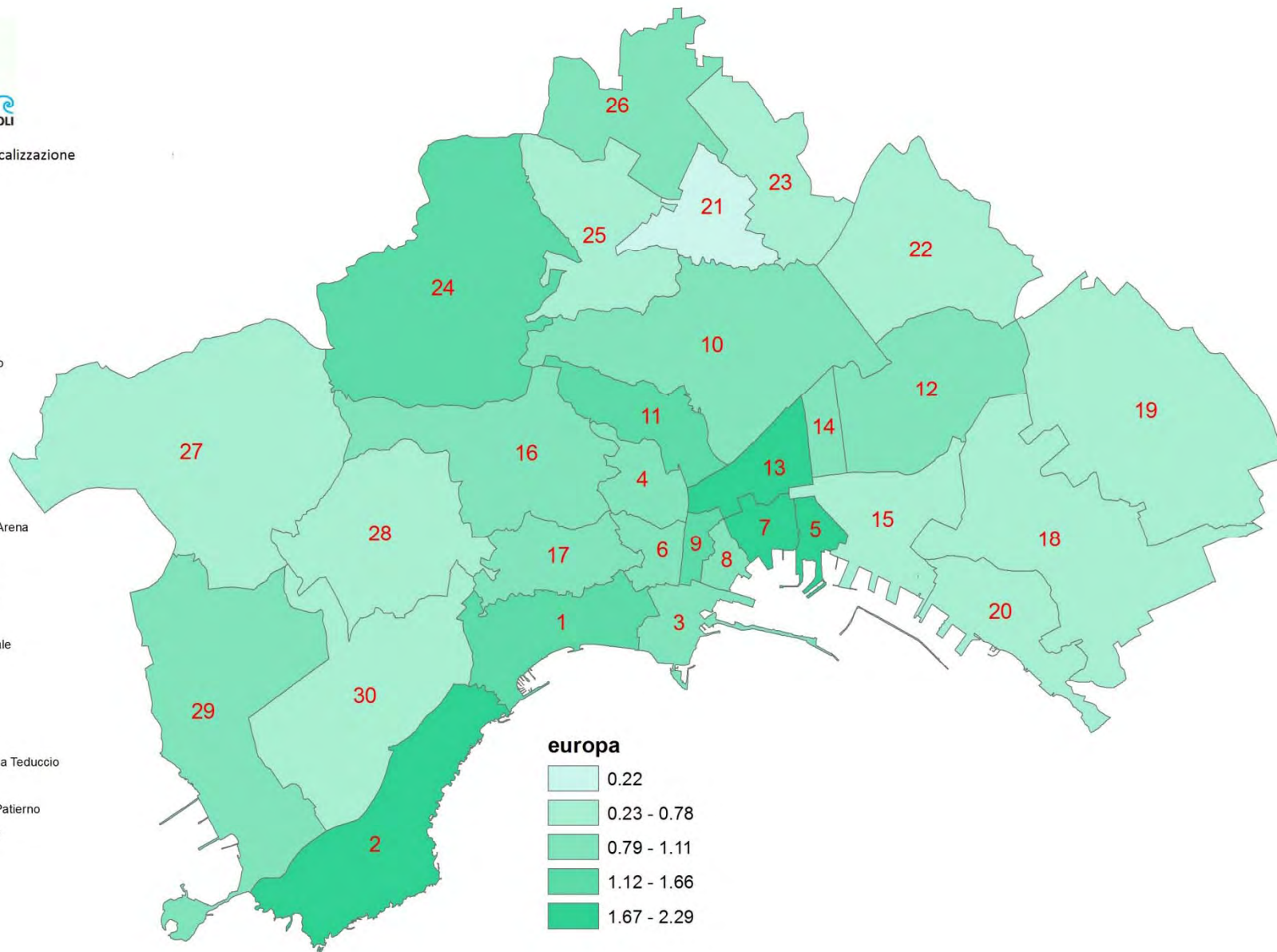
Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016



COMUNE DI NAPOLI

Quoziente di localizzazione
per continente
anno 2016

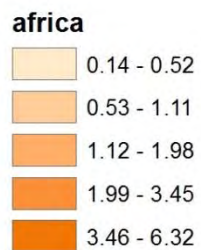
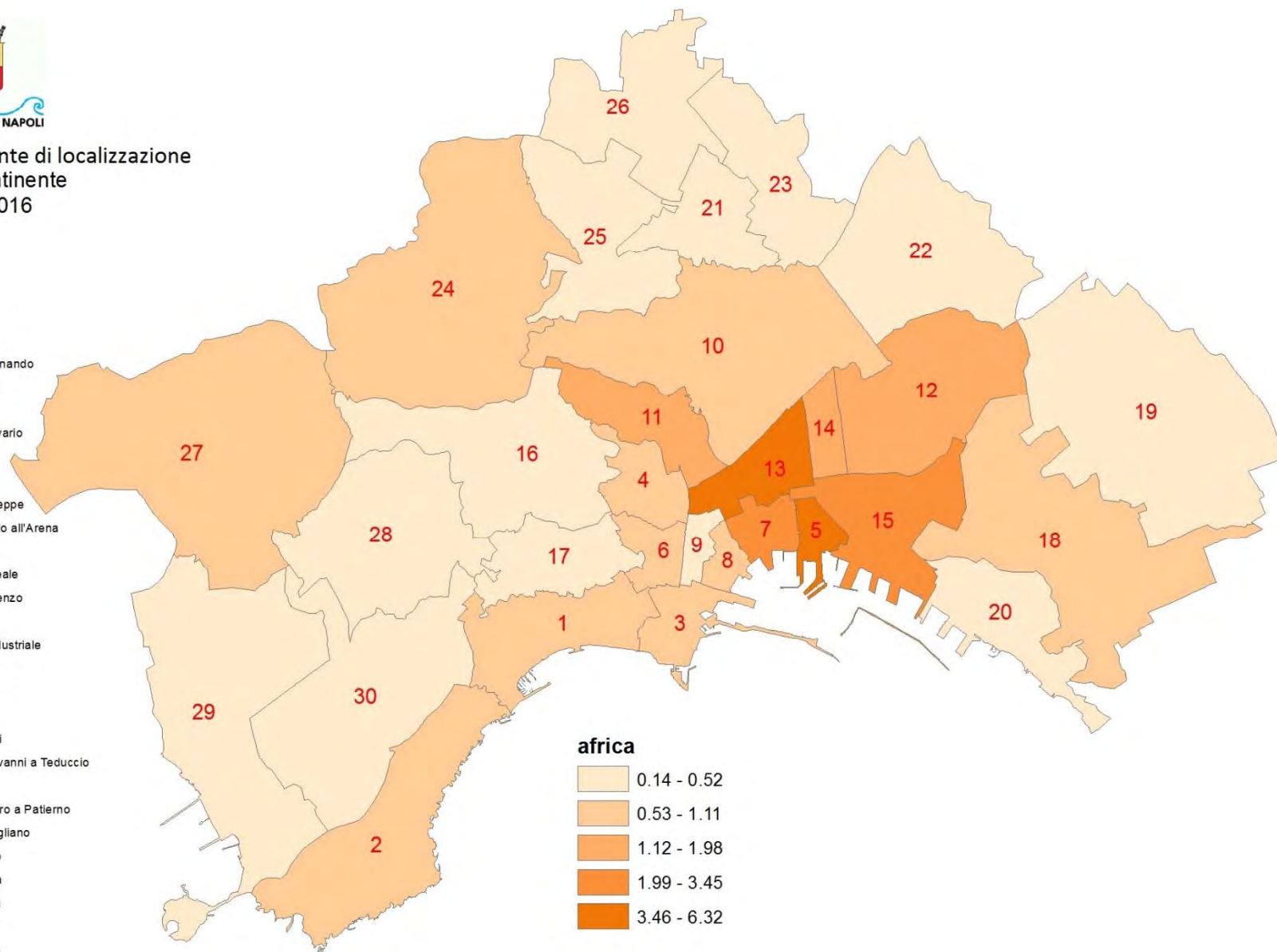
- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta



Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016

Quoziente di localizzazione
per continente
anno 2016

- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta

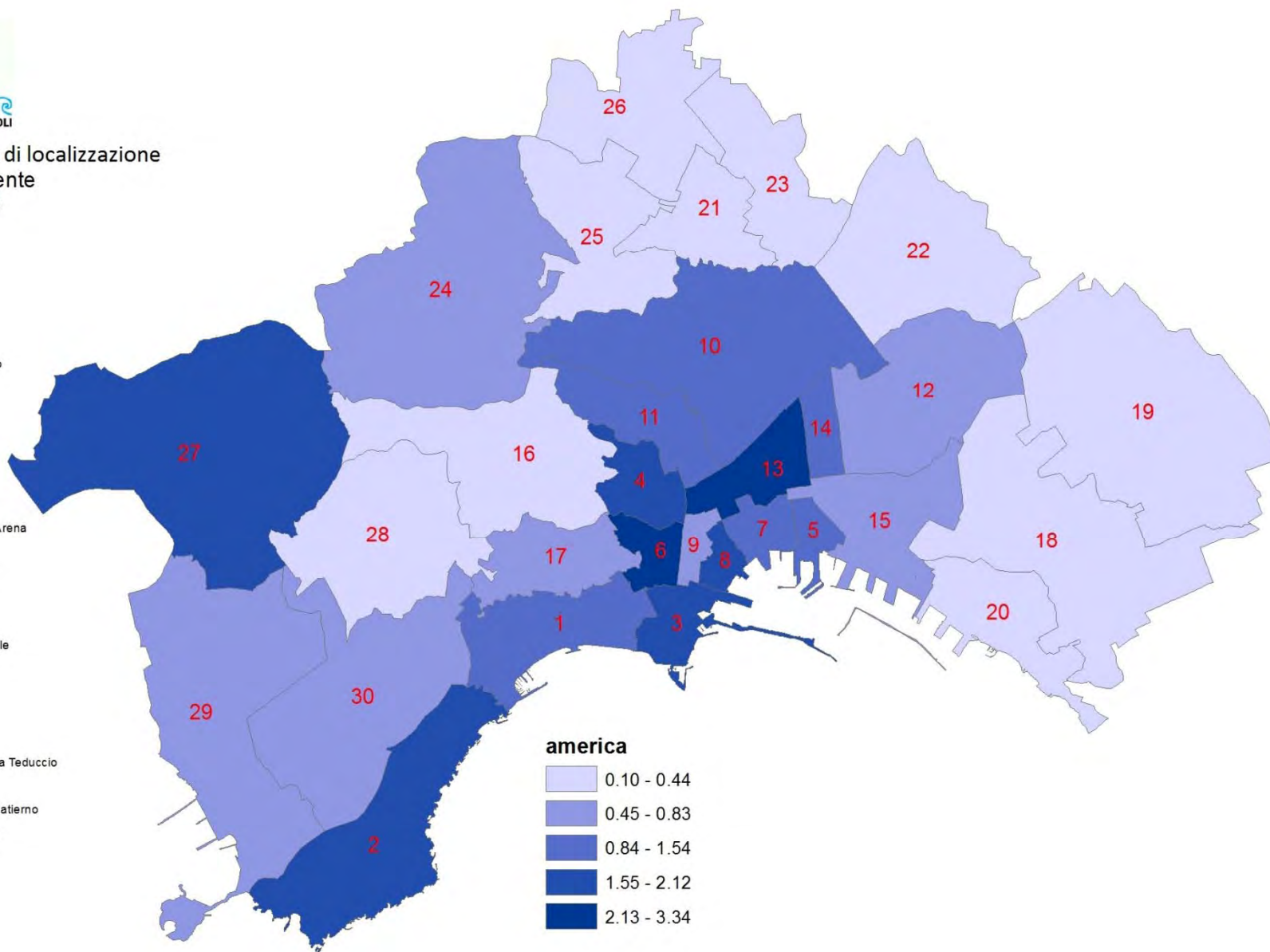


Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016



Quoziente di localizzazione
per continente
anno 2016

- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chialano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta

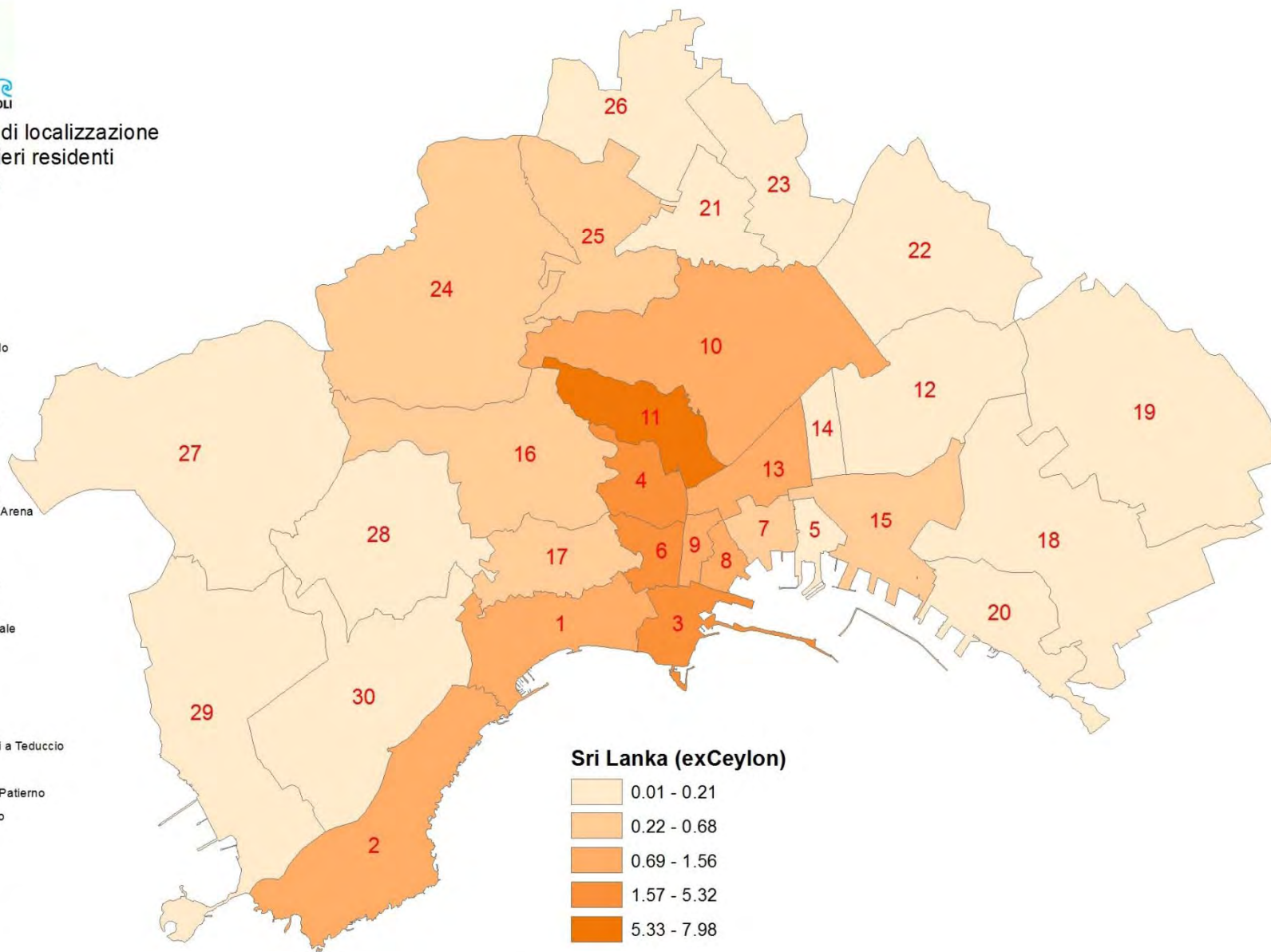


Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016



Quoziente di localizzazione
degli stranieri residenti
anno 2016

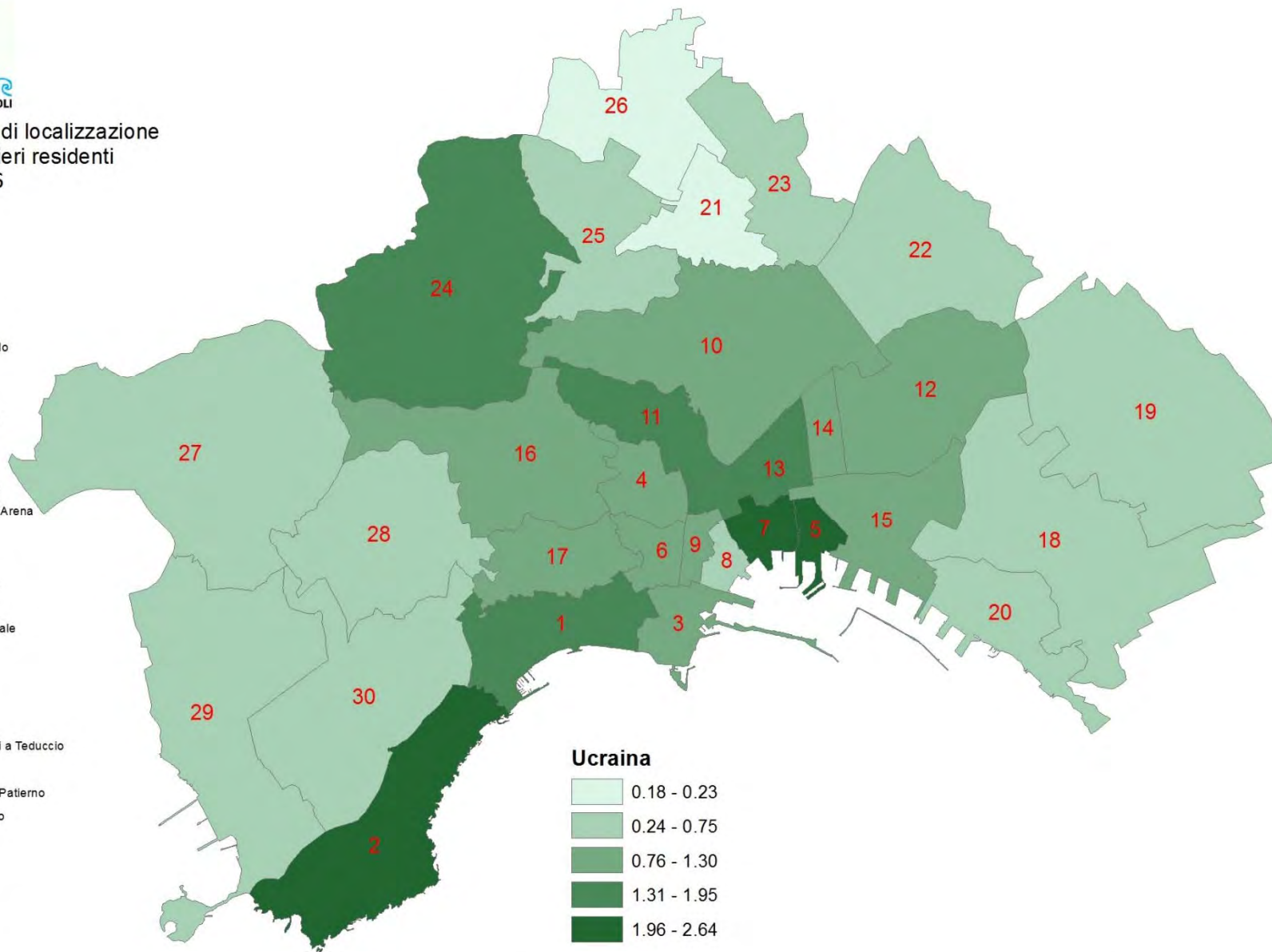
- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Milano
- 22 - San Pietro a Paterno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta



Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016

Quoziente di localizzazione
degli stranieri residenti
anno 2016

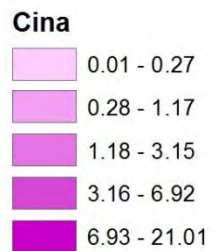
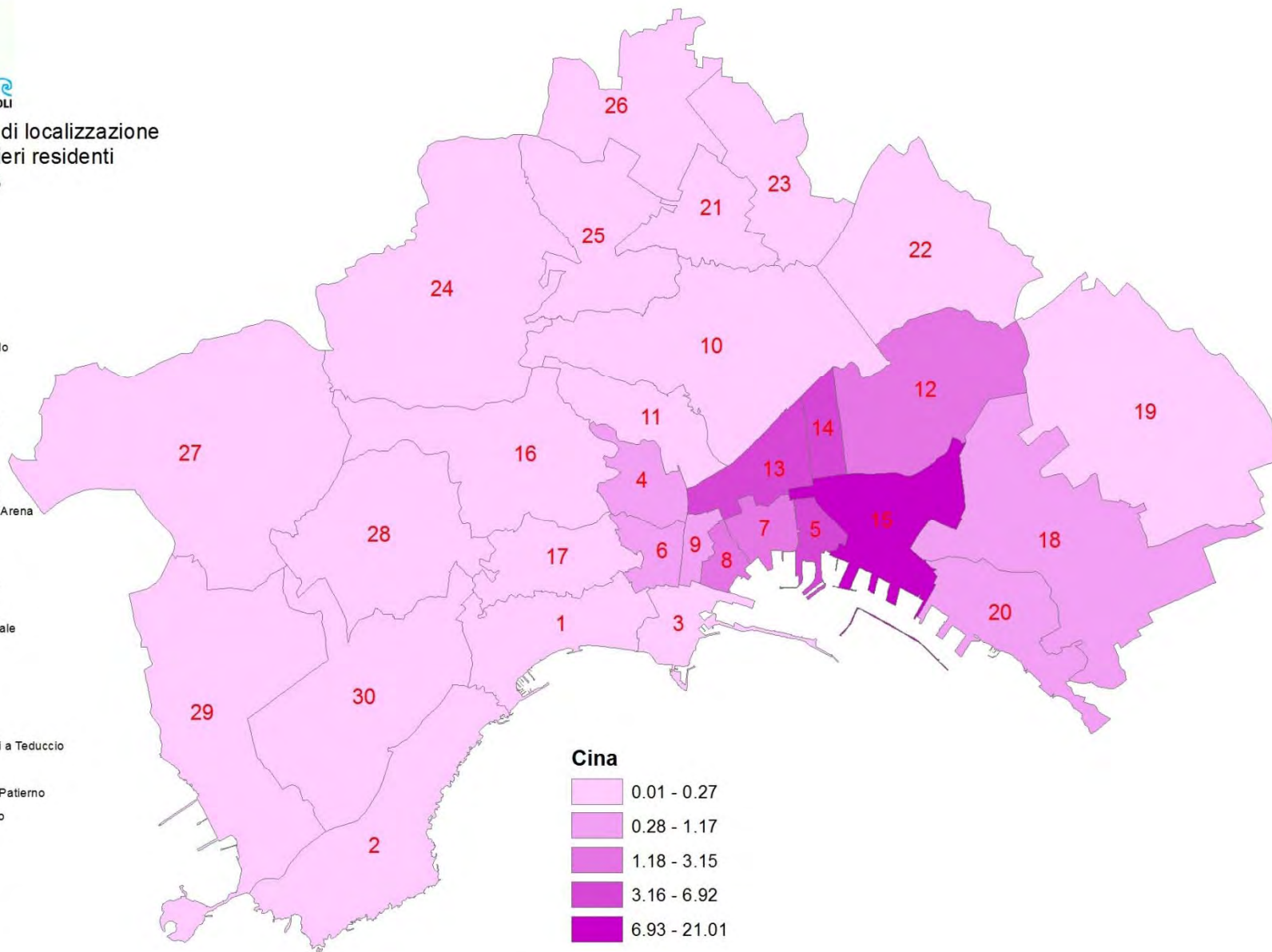
- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Milano
- 22 - San Pietro a Patierno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Planura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta



Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016

Quoziente di localizzazione
degli stranieri residenti
anno 2016

- 1 - Chiaia
- 2 - Posillipo
- 3 - San Ferdinando
- 4 - Avvocata
- 5 - Mercato
- 6 - Montecalvario
- 7 - Pendino
- 8 - Porto
- 9 - San Giuseppe
- 10 - San Carlo all'Arena
- 11 - Stella
- 12 - Poggioreale
- 13 - San Lorenzo
- 14 - Vicaria
- 15 - Zona Industriale
- 16 - Arenella
- 17 - Vomero
- 18 - Barra
- 19 - Ponticelli
- 20 - San Giovanni a Teduccio
- 21 - Miano
- 22 - San Pietro a Paterno
- 23 - Secondigliano
- 24 - Chiaiano
- 25 - Piscinola
- 26 - Scampia
- 27 - Pianura
- 28 - Soccavo
- 29 - Bagnoli
- 30 - Fuorigrotta



Comune di Napoli - Servizio Statistica. Elaborazione sui dati della Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2016

introduzione

***III - analisi di stato e
dinamiche evolutive***

Parte terza - La popolazione della città di Napoli: analisi di stato e dinamiche evolutive

In questo lavoro è stata fotografata la popolazione in un due momenti consecutivi, il 31 dicembre dell'anno 2010 e dell'anno 2016, e si è descritta l'evoluzione delineatasi nel periodo di tempo trascorso, limitandosi a considerare le caratteristiche strutturali della popolazione nei due determinati momenti distanziati nel tempo.

Per poter indagare e analizzare il fenomeno oggetto di studio sono state utilizzate le informazioni amministrative presenti nell'Anagrafe comunale, una base dati di buona qualità e piuttosto affidabile, essendo continuamente aggiornata e controllata per fini amministrativi e demografici dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Napoli.¹

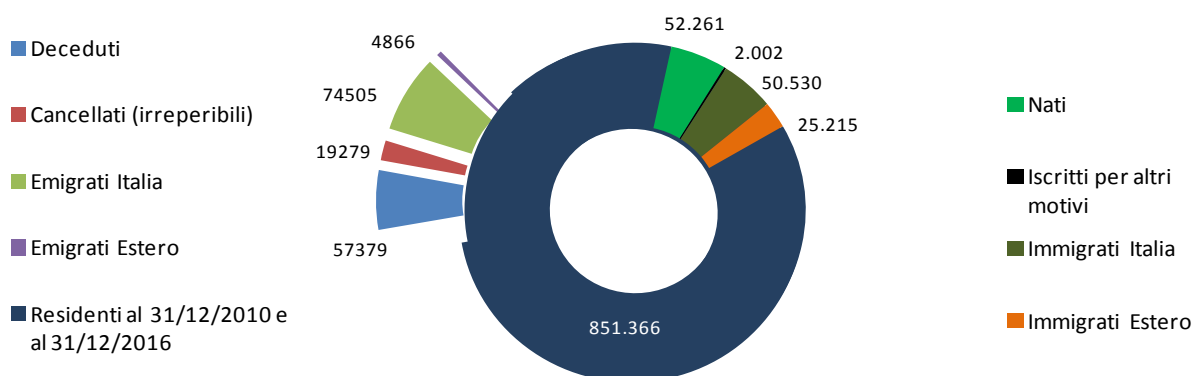
La disponibilità dei dati individuali della Lista Anagrafica Comunale (LAC) ci consente di indagare ulteriormente sulla popolazione e, seguendone gli eventi determinanti (iscrizioni e cancellazioni), sapere come si è evoluta nel tempo. Si tratta, tuttavia, di un'analisi parziale poiché si seguono esclusivamente le unità (individui) presenti nell'Anagrafe comunale al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2016 e si indaga sui movimenti avvenuti.²

quelli che sono andati via e quelli che sono arrivati

I primi dati che emergono dall'analisi evidenziano che al 31 dicembre 2016, su 100 residenti, 86,75 erano già iscritti al 31 dicembre 2010, 5,33 sono stati iscritti, nel periodo 2011-2016, per nascita, 5,15 per immigrazione da altri comuni italiani, 2,57 per immigrazione dall'estero e 0,92 per altri motivi.

Quindi, una parte considerevole di persone, per la precisione 851.366, presenti nella Lista Anagrafica Comunale al 31 dicembre 2010 è ancora residente nella nostra città al 31 dicembre 2016, mentre 126.029 sono state cancellate nel periodo 2011-2016. In particolare, su 100 residenti, 7,40 sono emigrati in altri comuni italiani, 5,70 sono deceduti, 1,91 sono stati cancellati per irreperibilità e 0,48 sono emigrati all'estero.

Tra i residenti cancellati per irreperibilità ci sono ben 6.738 stranieri, mentre tra gli emigrati in Italia, 3.882, tra gli emigrati all'estero 190 e tra i deceduti 181. Complessivamente sono 23.960 (il 68,55% dei residenti al 31 dicembre 2010) gli stranieri che dopo sei anni risultano ancora residenti a Napoli.



¹ Il regolamento anagrafico prevede l'obbligo per il cittadino di stabilire la propria residenza nel comune di dimora abituale mediante l'iscrizione nella Lista Anagrafica Comunale (LAC), anche conosciuta come Anagrafe della Popolazione Residente (APR). Tuttavia, per motivi di varia natura, le LAC sono notoriamente affette da errori cosiddetti "di copertura":

- di sottocopertura con riferimento alla popolazione abitualmente dimorante ma invisibile ai registri anagrafici,
- di sovracopertura con riferimento alla popolazione iscritta in anagrafe ma irreperibile.

² Si escludono, pertanto, tutti gli individui iscritti in anagrafe successivamente al 31 dicembre 2010 (nati, immigrati) e cancellati prima del 31 dicembre 2016.

quelli che sono rimasti

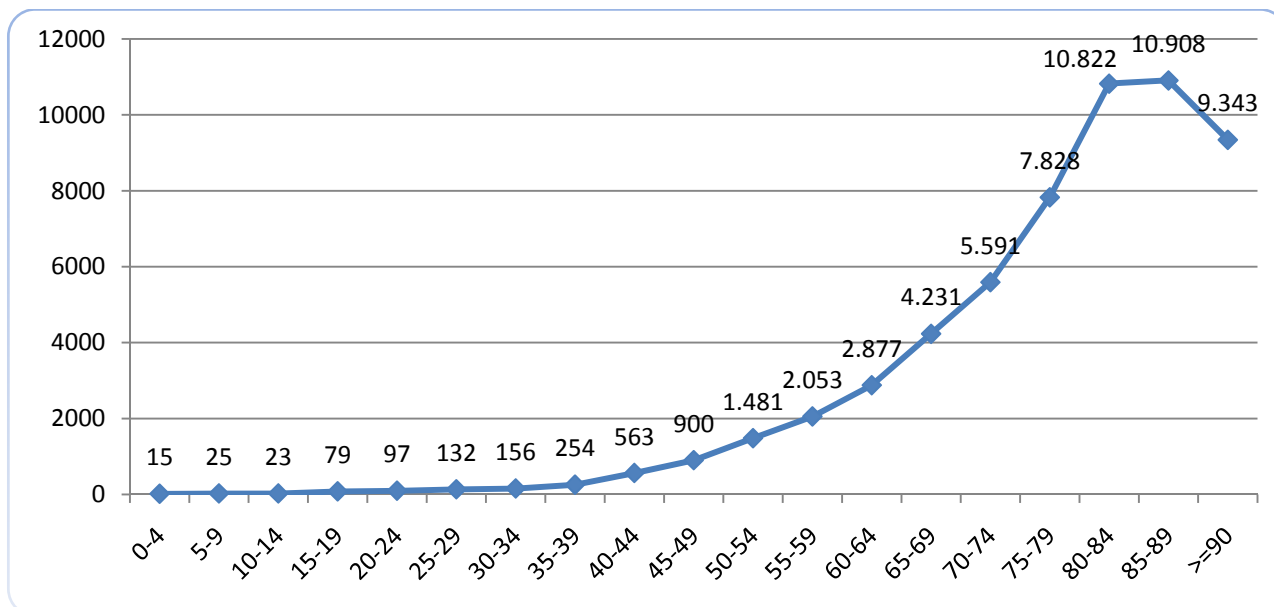
Tra i cittadini residenti al 31 dicembre 2010, e ancora presenti nell'anagrafe al 31 dicembre 2016, 804.547 (pari al 94,50%) risiedono nella stessa municipalità. La maggiore percentuale si riscontra nella sesta municipalità (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio): su 100 persone 98,17 sono ancora residenti nella stessa municipalità.

Municipalità di residenza al 31 dicembre 2010	Municipalità di residenza al 31 dicembre 2016										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1	92,53	2,14	0,59	0,54	1,52	0,13	0,08	0,17	0,58	1,71	100
2	1,79	91,34	1,54	2,06	1,65	0,34	0,27	0,41	0,40	0,43	100
3	0,57	1,30	92,97	1,74	1,23	0,19	0,74	0,83	0,18	0,36	100
4	0,57	1,66	2,04	92,92	0,62	0,65	0,76	0,29	0,22	0,32	100
5	1,68	1,17	0,68	0,27	94,48	0,05	0,08	0,79	0,65	0,60	100
6	0,14	0,28	0,26	0,42	0,11	98,17	0,23	0,16	0,14	0,12	100
7	0,12	0,23	0,83	0,66	0,27	0,23	95,66	1,71	0,15	0,14	100
8	0,15	0,43	0,99	0,34	1,13	0,16	1,30	95,13	0,23	0,17	100
9	0,64	0,34	0,22	0,22	0,86	0,12	0,10	0,24	95,69	1,73	100
10	1,32	0,37	0,25	0,24	0,93	0,10	0,06	0,17	1,55	95,19	100
Totale	71.390	81.933	88.535	81.469	99.725	98.974	73.440	78.623	93.044	84.233	851.366

Leggermente più bassa si rileva la percentuale a livello di quartiere: su 100 persone, 92,27 risultano ancora residenti nello stesso quartiere. I quartieri Ponticelli e Barra sono quelli in cui si rilevano le percentuali più alte (96,34% e 95,93%), mentre Porto e San Giuseppe quelli in cui si rilevano le percentuali più basse (84,04% e 85,86%).

quelli che sono stati cancellati: deceduti

I deceduti sono 57.379: 5,70 su 100 residenti al 31 dicembre 2010. Il 54,15% dei decessi è stato registrato nelle classi di età superiori a 79 anni.

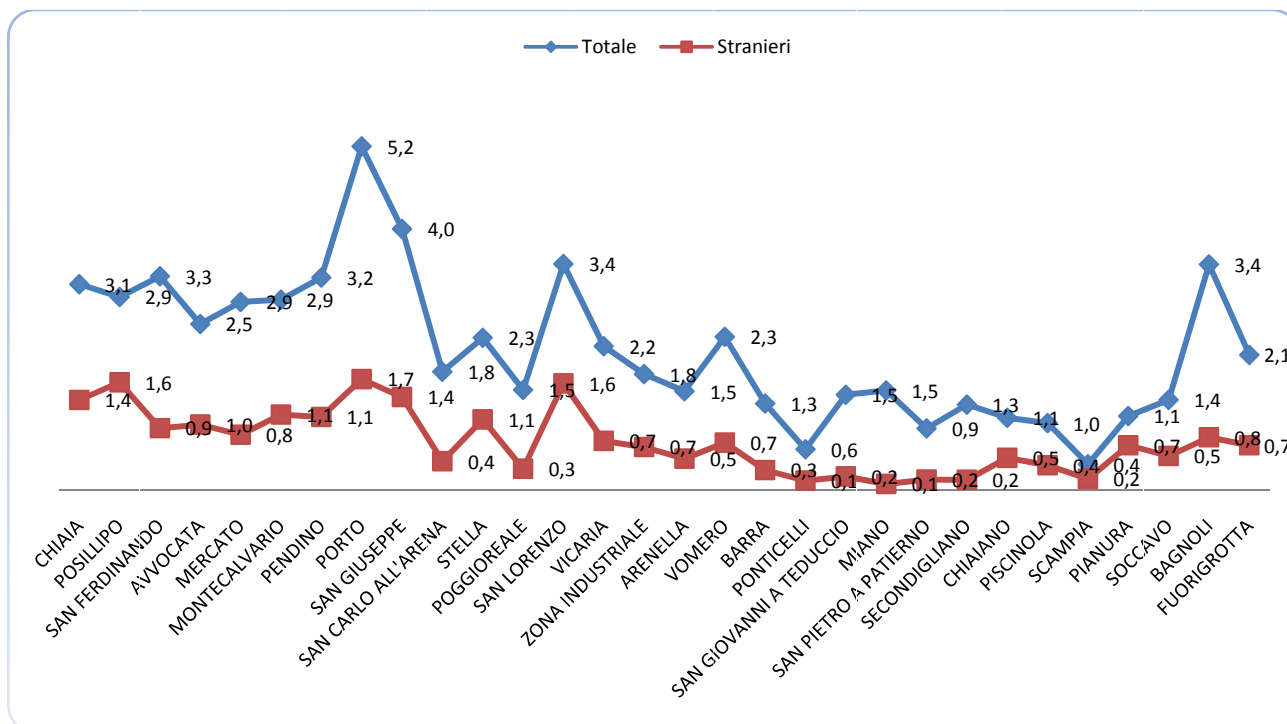


quelli che sono stati cancellati: irreperibili

I cancellati per irreperibilità, a seguito di accertamento e delle attività straordinarie di revisione dell'anagrafe comunale successive al Censimento generale della popolazione del 2011, ammontano complessivamente a 19.291: 1,91 su 100 residenti al 31 dicembre 2010.

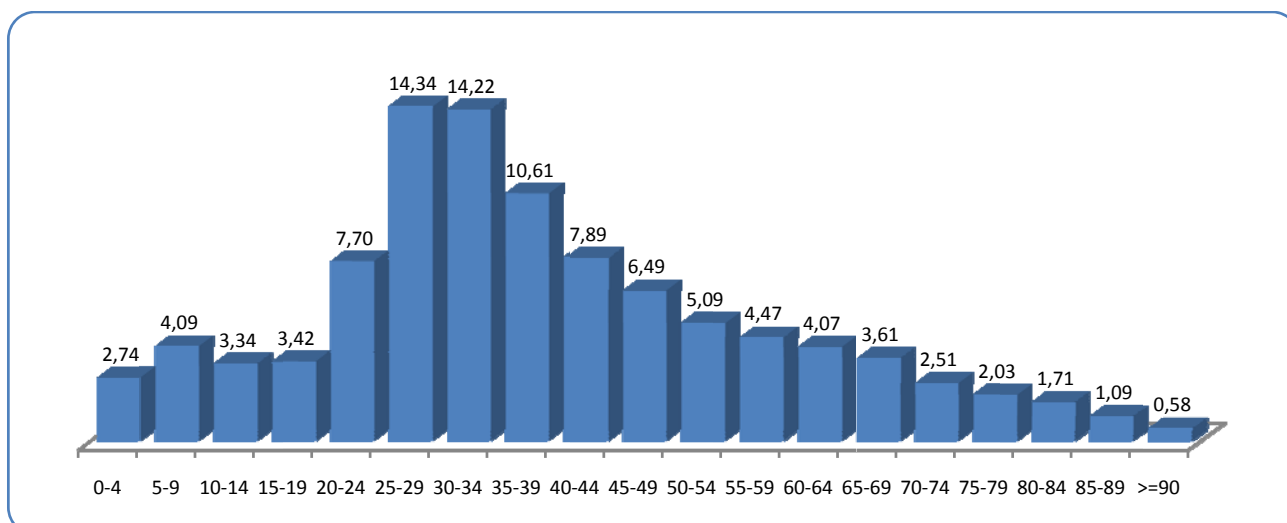
Molte persone, in particolare straniere (il 34,93% del totale degli irreperibili), sono state cancellate dall'anagrafe per irreperibilità o per scadenza del permesso di soggiorno. Si tratta di posizioni anagrafiche relative a cittadini stranieri che non sono più nella nostra Città e che vengono cancellate d'ufficio.

Sono i quartieri Porto, San Giuseppe, San Lorenzo, San Ferdinando, Bagnoli e Pendino a registrare la più alta percentuale di irreperibili.

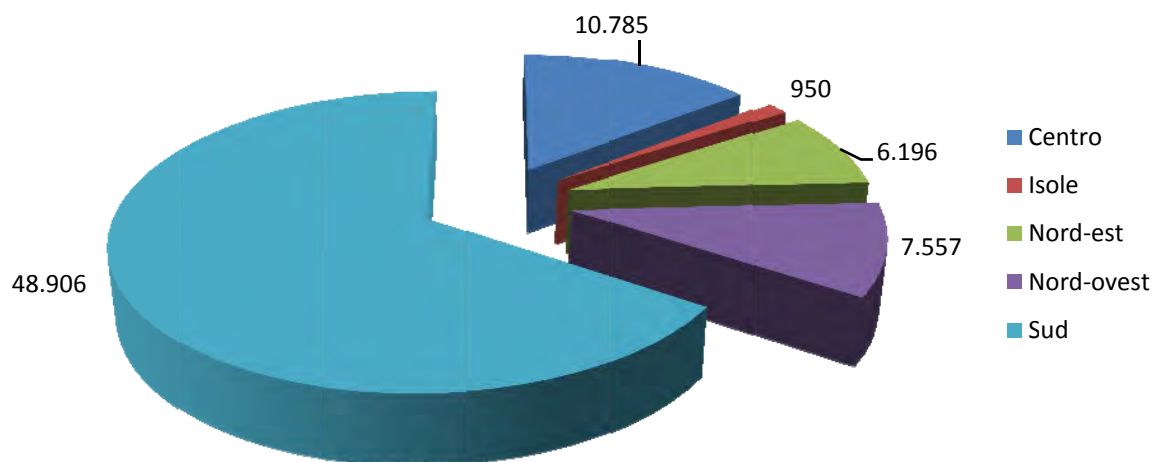


quelli che sono stati cancellati: emigrati in Italia

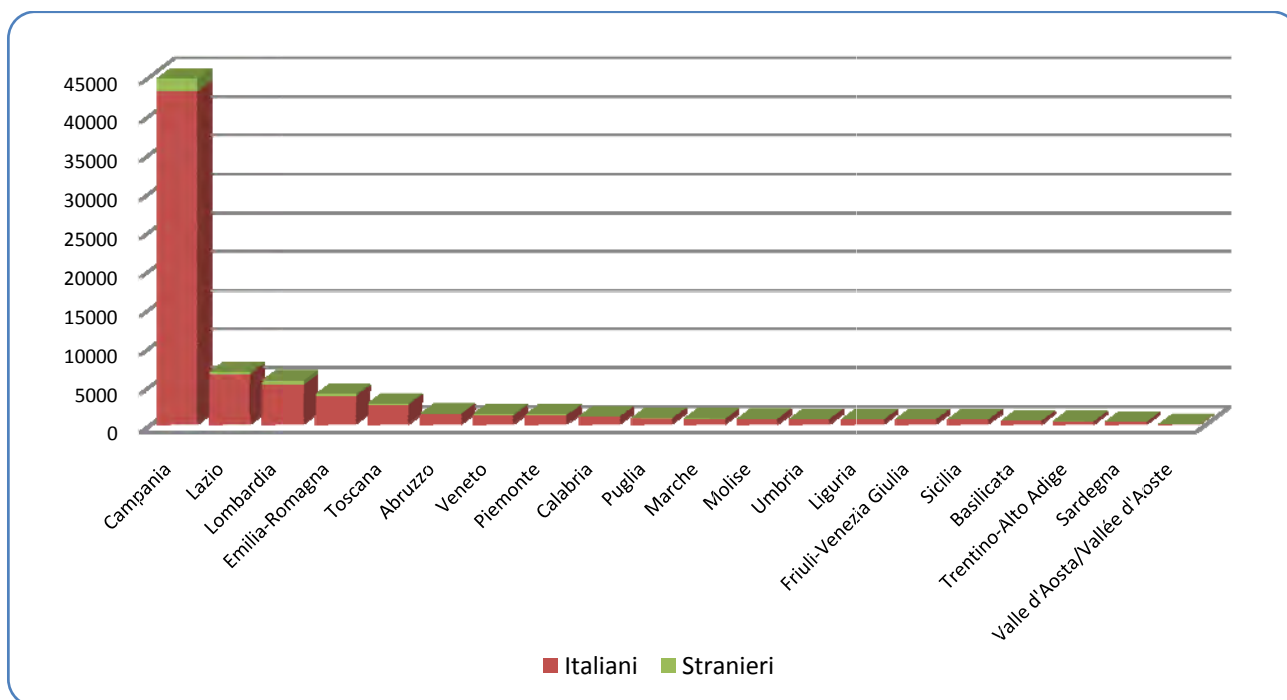
I trasferimenti di residenza per altro comune hanno interessato 74.505 persone che al 31 dicembre 2010 erano residenti a Napoli, 39.230 maschi e 35.275 femmine. Tra gli emigrati il 54,75% aveva un'età compresa tra i 20 e i 44 anni.



Gli spostamenti sono avvenuti prevalentemente all'interno della stessa ripartizione geografica (il 65,64% è rimasto a Sud). Ha scelto, invece, di emigrare verso il Nord il 18,46% (10,14% nel Nord-Ovest e 8,35% nel Nord-Est), mentre il 14,48% si è spostato al Centro, e solo 1,28% nelle Isole.



La Campania, il Lazio, la Lombardia, l'Emilia e Romagna e la Toscana sono le principali regioni di destinazione. In Campania sono emigrate 44.632 persone, pari al 59,99% dell'intero flusso migratorio interno.



Le migrazioni interne della popolazione straniera hanno seguito le stesse direttrici, su 3.882 emigrati, 1.724 sono rimasti in Campania (44,57% del totale degli stranieri emigrati). A seguire la Lombardia ed il Lazio, dove si sono spostati, rispettivamente, il 14,17% e l'8,07%.

La città di Napoli ha ceduto abitanti innanzitutto ai comuni della sua provincia (35.061, pari al 47,06% dell'intero flusso migratorio), mentre altri 9.571 (12,85%) si sono spostati in altre province della regione.

Al di fuori della Campania, i flussi più consistenti di emigrati si sono mossi verso le province di Roma, Milano, Latina, e Bologna.

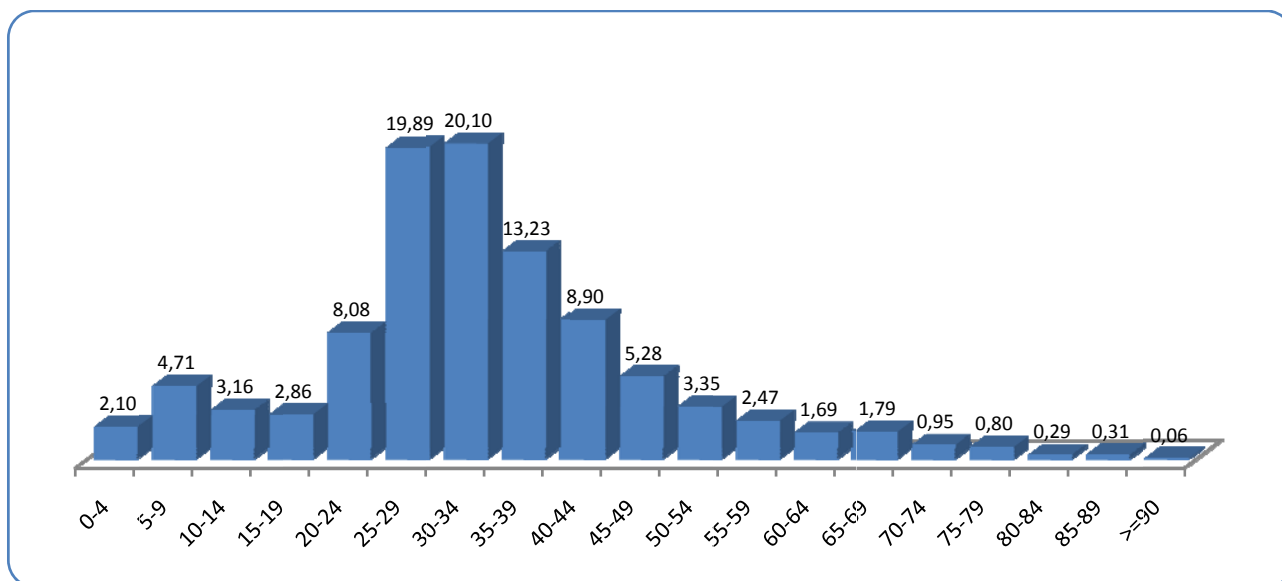
Regione	Provincia	Totale emigrati		Stranieri emigrati	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%
Campania	Napoli	35.061	47,06	1.249	2,17
Campania	Caserta	5.229	7,02	251	6,47
Lazio	Roma	4.689	6,29	275	7,08
Lombardia	Milano	3.480	4,67	291	7,50
Campania	Salerno	2.019	2,71	142	3,66
Lazio	Latina	1.479	1,99	20	0,52
Campania	Avellino	1.377	1,85	53	1,37
Emilia-Romagna	Bologna	1.152	1,55	75	1,93
Campania	Benevento	946	1,27	29	0,75
Toscana	Firenze	847	1,14	78	2,01
Calabria	Cosenza	726	0,97	23	0,59

All'interno della provincia di Napoli, i flussi si sono diretti verso i comuni limitrofi, mentre, al di fuori della regione si evidenziano flussi verso i comuni di Roma, Milano e Bologna.

Regione	Provincia	Comune	Totale emigrati		Stranieri emigrati	
			valore assoluto	%	valore assoluto	%
Campania	Napoli	Giugliano in Campania	4.088	5,49	114	2,94
Lazio	Roma	Roma	3.721	4,99	214	5,51
Campania	Napoli	Marano di Napoli	2.725	3,66	67	1,73
Campania	Napoli	Casoria	2.551	3,42	74	1,91
Campania	Napoli	Pozzuoli	2.550	3,42	125	3,22
Lombardia	Milano	Milano	2.436	3,27	194	5,00
Campania	Napoli	Melito di Napoli	2.000	2,68	26	0,67
Campania	Napoli	Quarto	1.964	2,64	53	1,37
Campania	Napoli	Mugnano di Napoli	1.574	2,11	39	1,00
Campania	Napoli	San Giorgio a Cremano	1.469	1,97	21	0,54
Campania	Napoli	Casalnuovo di Napoli	1.371	1,84	29	0,75
Campania	Napoli	Acerra	1.119	1,50	90	2,32
Campania	Napoli	Portici	1.080	1,45	46	1,18
Campania	Napoli	Volla	1.063	1,43	22	0,57
Campania	Caserta	Castel Volturno	1.019	1,37	29	0,75
Campania	Napoli	Villaricca	831	1,12	23	0,59
Campania	Napoli	Casavatore	746	1,00	8	0,21
Emilia-Romagna	Bologna	Bologna	729	0,98	43	1,11

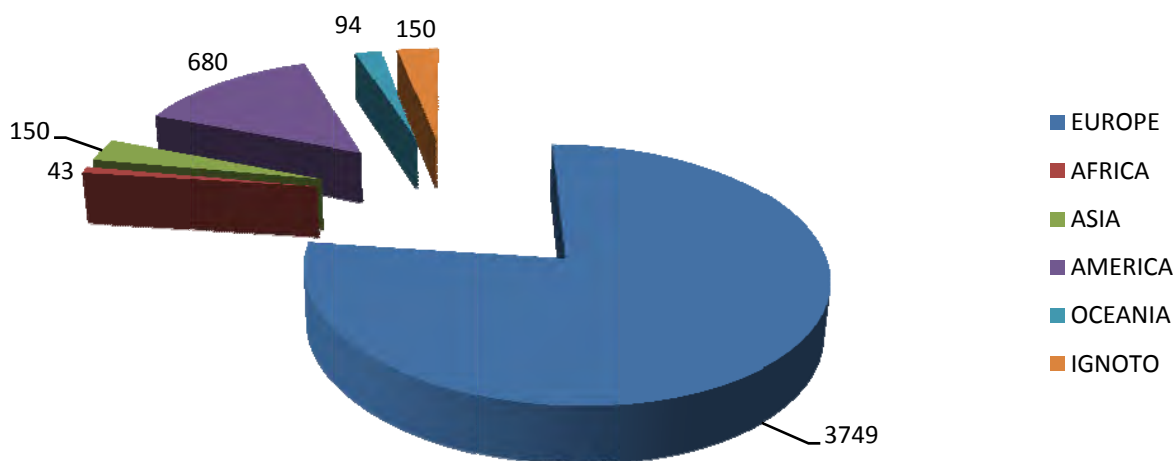
quelli che sono stati cancellati: emigrati all'estero

I flussi migratori per l'estero hanno interessato 4.866 persone che al 31 dicembre 2010 risiedevano a Napoli, 2.844 maschi e 2.022 femmine. La popolazione migrante verso l'estero ha un profilo per età molto giovane: il 70,20% ha un'età compresa tra i 20 e i 44 anni.



La quasi totalità dei residenti al 31 dicembre 2010 che è stata cancellata dall'anagrafe per emigrazione all'estero aveva cittadinanza italiana: 4.676 su 4866.

Le principali mete sono state l'Europa (77,04%) e l'America (13,97%).



Paesi di destinazione sono stati prevalentemente quelli dell'Europa occidentale: Regno Unito (19,73%), Germania (18,21%), Francia (9,64%), Spagna (7,58%) e Svizzera (6,54%). Significativo è anche il dato relativo all'America, dove gli Stati Uniti d'America sono stati scelti come destinazione dal 7,30%, mentre il Brasile è stata la meta dell'1,79%.

Per il continente asiatico, la destinazione più scelta è stata la Repubblica Popolare Cinese (1,03%) e lo Sri Lanka (0,62%).

quelli che sono stati iscritti: nati

I nati nel periodo 2011-2016, e ancora residenti al 31 dicembre 2016, sono 52.261: 5,33 su 100 residenti al 31 dicembre 2016. Tra i nati, 2.856 hanno cittadinanza straniera.

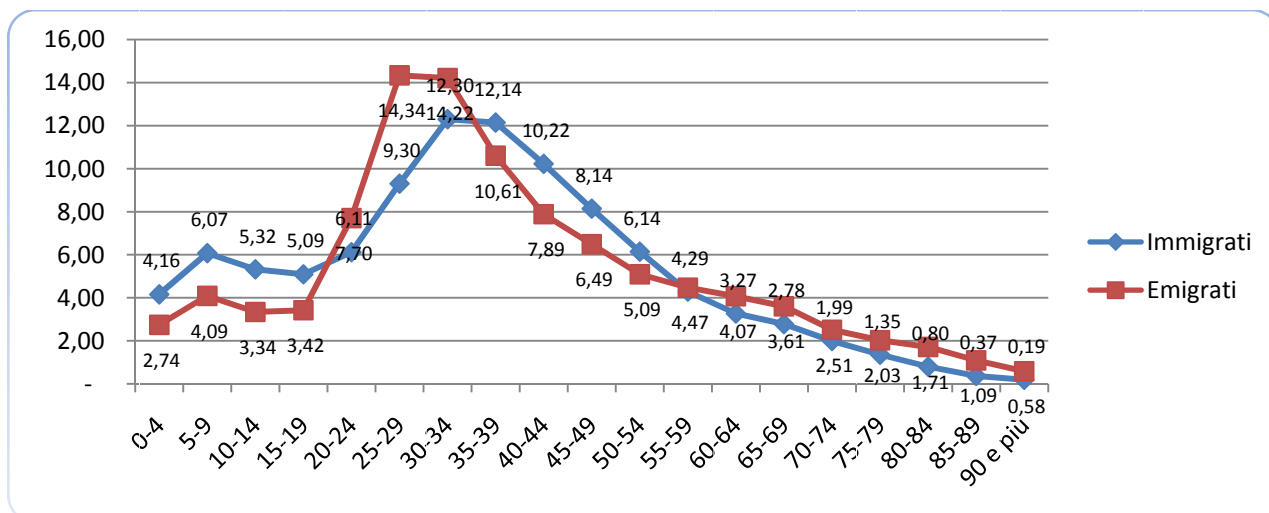
quelli che sono stati iscritti: altri motivi

Sono 2.002 le persone iscritte nel periodo 2011-2016, e ancora residenti al 31 dicembre 2016. Si tratta di iscrizioni anagrafiche d'ufficio, vale a dire pure e semplici regolarizzazioni di cittadini in merito all'effettivo possesso dei requisiti necessari per il mantenimento della residenza.

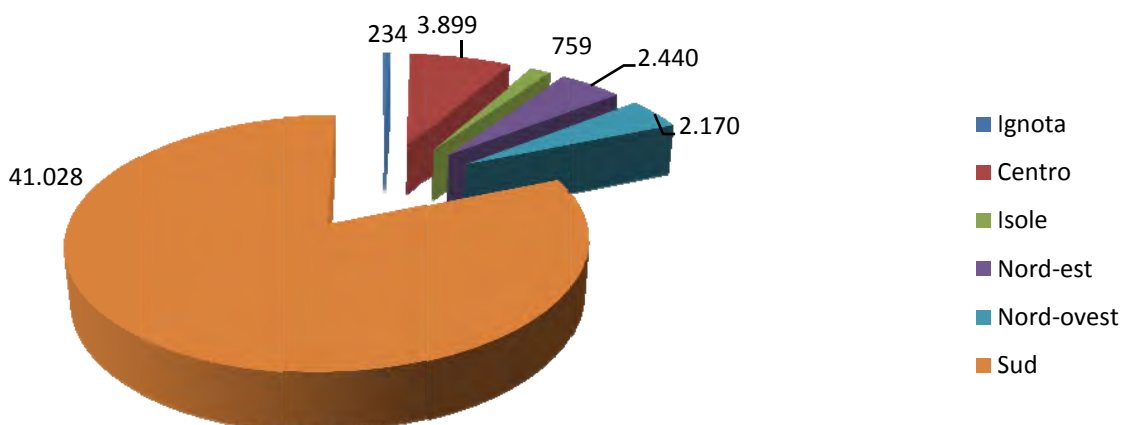
quelli che sono stati iscritti: immigrati da altri comuni italiani

Le iscrizioni di residenza da altro comune hanno interessato 50.530 persone, 25.839 maschi e 24.691 femmine. Tra gli immigrati il 58,215% ha un'età compresa tra i 20 e i 44 anni. I dati evidenziano una diversa consistenza delle classi tra immigrati e emigrati, questi ultimi più numerosi nelle classi più giovanili.

Su 100 iscritti da altro comune, 9,70 sono stranieri.



Gli spostamenti sono avvenuti prevalentemente dall'interno della stessa ripartizione geografica (l'81,20% dal Sud). Ha scelto, invece, di immigrare a Napoli dal Nord il 9,12% (4,29% dal Nord-Ovest e 4,83% dal Nord-Est), mentre il 7,72% si è spostato dal Centro, e solo lo 0,42% dalle Isole.



Campania, Lazio, Lombardia, Emilia e Romagna e Toscana sono le principali regioni di provenienza. Dalla Campania sono immigrate 38.903 persone, pari al 76,99% dell'intero flusso migratorio interno.

Gli spostamenti di breve e medio raggio (intra-provinciali e intra-regionali) rappresentano la tipologia di trasferimento principale.

La città di Napoli ha acquistato abitanti innanzitutto dai comuni della sua provincia (32.621, pari al 64,86 dell'intero flusso migratorio), mentre altri 6.282 (12,49%) sono arrivati da altre province della regione. Al di fuori della Campania, i flussi più consistenti di immigrati si sono attivati dalle province di Roma, Milano, Latina, Cosenza e Bologna.

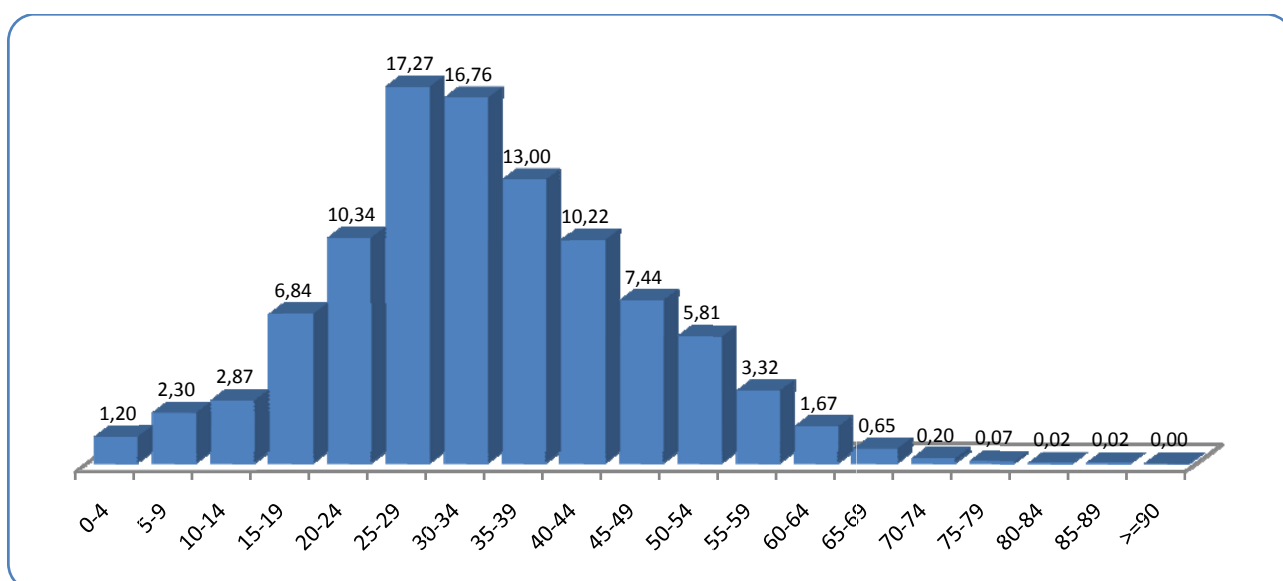
Provincia	Napoli	Caserta	Roma	Salerno	Avellino	Milano	Latina	Benevento	Cosenza	Bologna	Modena	Reggio nell'Emilia	Frosinone	Verona	Torino
Immigrati	32621	3540	1412	1274	912	658	559	556	382	342	273	271	251	248	229
%	64,86	7,04	2,81	2,53	1,81	1,31	1,11	1,11	0,76	0,68	0,54	0,54	0,50	0,49	0,46

All'interno della provincia di Napoli, i flussi si sono attivati dai comuni limitrofi, mentre, al di fuori della regione si evidenziano flussi dai comuni di Roma, Milano e Bologna.

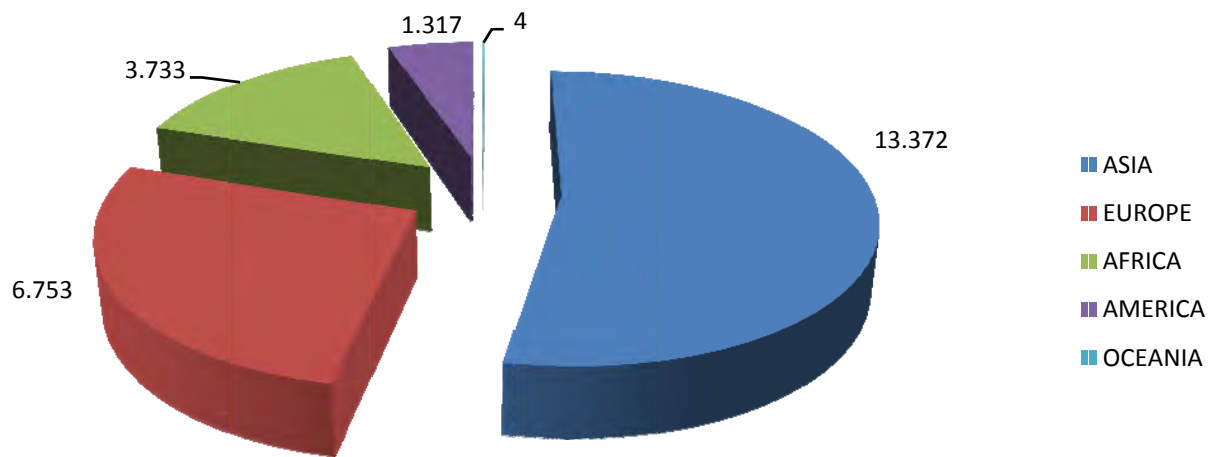
Comune	Giugliano in Campania	Marano di Napoli	Pozzuoli	Casoria	Melito di Napoli	Quarto	San Giorgio a Cremano	Casalnuovo di Napoli	Roma	Mugnano di Napoli	Portici	Acerra	Villaricca	Castel Volturno	Volla
Immigrati	3926	2499	2298	2280	2005	1588	1486	1358	1068	1040	948	871	777	776	764
%	7,77	4,95	4,55	4,51	3,97	3,14	2,94	2,69	2,11	2,06	1,88	1,72	1,54	1,54	1,51

quelli che sono stati iscritti: immigrati dall'estero

I flussi migratori dall'estero hanno interessato 25.215 persone, 13.824 maschi e 11.391 femmine (24.361, pari all'89,22%, hanno cittadinanza estera). Il 75,02% della popolazione immigrata dall'estero ha un'età compresa tra i 20 e i 44 anni.



I continenti d'origine del flusso migratorio dall'estero sono stati quello asiatico (53,03%), europeo (26,78%), africano (14,80%) e americano (5,22%).



Paesi di origine sono stati, prevalentemente, per l'Asia lo Sri Lanka (25,61%), la Repubblica Popolare Cinese (9,41%), il Pakistan (6,67%) e il Bangladesh (4,73%); per l'Europa l'Ucraina (11,40%) e la Romania (3,73%); per l'Africa la Nigeria (2,78%) e il Senegal (1,68%); per l'America la Repubblica Dominicana (1,27%) e il Perù (0,88%).